



CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 9 giugno 2014

L'anno 2014, il giorno 9 del mese di giugno, per le ore 9.00, con prosecuzione, se necessario, nei giorni 10 e 11 giugno, è stato convocato il Consiglio comunale in seduta ordinaria pubblica.

Presiede il Presidente Marcello MILANI.

Partecipa il Segretario Generale Avv. Giuseppina CRUSO.

Alle ore 9,45 si procede all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

BARCA Mario	Presente	MANCINELLI Valeria (Sindaco)	Presente
BERARDINELLI Daniele	Assente	MANDARANO Massimo	Presente
CRISPIANI Stefano	Assente	MAZZEO Deanna Elena	Presente
D'ANGELO Italo	Assente	MILANI Marcello	Presente
DINI Susanna	Assente	MORBIDONI Lorenzo	Presente
DIOMEDI Daniela	Assente	PELOSI Simone	Presente
DURANTI Massimo	Presente	PISTELLI Loredana	Presente
FAGIOLI Tommaso	Presente	PIZZI Simone	Assente
FANESI Michele	Presente	POLENTA Michele	Presente
FAZZINI Massimo	Presente	QUATTRINI Andrea	Assente
FINOCCHI Bona	Assente	RUBINI FILOGNA Francesco	Assente
FIORDELMONDO Federica	Assente	SANNA Tommaso	Presente
FREDDARA Claudio	Presente	TOMBOLINI Stefano	Assente
GAMBACORTA Maria Ausilia	Assente	TRIPOLI Gabriella	Presente
GRAMAZIO Angelo	Assente	URBISAGLIA Diego	Presente
GRELLONI Roberto	Assente	VICHI Matteo	Assente
LAZZERI Cristina	Assente		

Sono presenti n. 17 componenti del Consiglio.

BORINI Tiziana	Assente	MARASCA Paolo	Presente
CAPOGROSSI Emma	Presente	SEDIARI Pierpaolo	Presente
FIORILLO Fabio	Presente	SIMONELLA Ida	Assente
FORESI Stefano	Presente	URBINATI Maurizio	Presente
GUIDOTTI Andrea	Assente		

Sono presenti n. 6 assessori.

Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ai sensi del comma 1 dell'art. 35 del Regolamento del Consiglio comunale.

IN ORDINE AI LAVORI.

PRESIDENTE. Prima di accogliere la sua richiesta, do lettura di una comunicazione che è pervenuta a mezzo posta elettronica stamattina alle ore 8,36 dal consigliere Andrea Quattrini, sottoscritta da tutti gli altri consiglieri di minoranza. “Signor Presidente, i sottoscritti consiglieri comunali Berardinelli, Crispiani, D’Angelo, Diomedi, Finocchi, Gambacorta, Gramazio, Lazzeri, Pizzi, Quattrini, Rubini Filogna e Tombolini, comunicano che non parteciperanno al Consiglio comunale da lei convocato per i giorni 9, 10 e 11 giugno, in quanto ritengono debba essere rinviato a causa della errata notifica delle Commissioni e degli atti di bilancio al consigliere Quattrini”. Mi viene richiesto espressamente di dare lettura in apertura a questo Consiglio comunale. Suspendo la seduta, come richiesto dal capogruppo Loredana Pistelli e dagli altri capigruppo presenti. Quindici minuti di sospensione. Grazie.

Alle ore 9,46 la seduta è sospesa.

Alle ore 9,56 la seduta riprende.

Presiede il Presidente Marcello Milani.

Partecipa il Segretario Generale Avv. Giuseppina Cruso.

PRESIDENTE. Appello.

Signori, un attimo, prima di iniziare, vorrei vedere i consiglieri ai loro posti. Per cortesia. Appello, grazie.

Si procede all’appello nominale. Sono presenti il Sindaco e n. 18 consiglieri: Barca, Duranti, Fagioli, Fanesi, Fazzini, Freddara, Grelloni, Mandarano, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Polenta, Sanna, Tripoli, Urbisaglia, Vichi.

Sono presenti gli assessori Capogrossi, Fiorillo, Foresi, Guidotti, Sediari, Urbinati.

PRESIDENTE. Grazie.

PRESIDENTE. Vado, signori consiglieri, vi prego, l’attenzione, vado a dare chiarezza in ragione della comunicazione che ho letto precedentemente la sospensione e vi riporto cronologicamente i fatti.

Venerdì mattina 6 giugno alle 8,30, per le ore 8,30 ho convocato la Conferenza dei capigruppo con il principale scopo di individuare la trattazione dell’ordine degli argomenti previsti per il Consiglio comunale di oggi e all’eventuale prosecuzione domani e dopodomani. In quella stessa sede il consigliere Andrea Quattrini mi anticipava quello che avrebbe depositato come richiesta di revoca di questo Consiglio comunale all’Ufficio protocollo la stessa mattina del 6 giugno.

Vado a darvi lettura della richiesta, dal momento che lo stesso consigliere “rileva che dal giorno della notifica ai consiglieri comunali degli atti di bilancio di previsione annuale 2014 e pluriennale 2014-2016, il sottoscritto consigliere comunale Andrea Quattrini era assente dal proprio domicilio, in quanto ricoverato presso la clinica chirurgica agli ospedali di Torrette. Visto che la prevista notifica dei suddetti atti di bilancio non è avvenuta nei termini previsti ex articolo 139 del Codice di procedura civile, che al secondo comma testualmente prevede: “Se il destinatario non viene trovato in uno di tali luoghi, l’Ufficiale giudiziario consegna copia dell’atto ad una

persona di famiglia o addetto alla casa, all'ufficio o all'azienda, purché non minore di quattordici anni e non palesemente incapace", bensì consegnato alla propria figlia di anni tredici.

Considerato che tale fattispecie ha impedito al sottoscritto tra l'altro di poter predisporre tempestivamente gli emendamenti al bilancio, uno tra i principali argomenti di competenza del Consiglio comunale.

Considerato che tale difetto della notifica può riflettersi nella validità della seduta consiliare sopradescritta, al cui ordine del giorno è prevista esclusivamente l'approvazione di atti inerenti al bilancio di previsione annuale 2014 e pluriennale 2014-2016, rilevato che un'eventuale invalidità della seduta consiliare potrebbe essere motivo di impugnativa giurisdizionale degli atti approvati in quella seduta con le conseguenze facilmente immaginabili sull'attività del Comune, il sottoscritto consigliere comunale Andrea Quattrini invita il Presidente del Consiglio comunale, per le considerazioni sopra esposte, a revocare la convocazione, rinviando il Consiglio comunale ad altra data.

Si comunica altresì che allo scrivente consigliere comunale Andrea Quattrini, pur essendo capogruppo del principale partito di opposizione, non sono pervenute, in palese violazione del regolamento, le convocazioni della Commissione bilancio, al punto che il sottoscritto è dovuto intervenire personalmente con il Presidente della Commissione che conseguentemente ha sospeso una seduta già in corso, rinviandola ad altra data". Terminata la capigruppo di venerdì 6 giugno, ho immediatamente, appena è pervenuta dall'Ufficio protocollo questa richiesta, rigirata agli uffici dell'Avvocatura comunale, all'avvocato Sgrignuoli per un parere in merito a questa richiesta.

Parere che mi è pervenuto sabato mattina in tarda mattinata, a me indirizzato e che dice: "Riscontro con la presente la sua cortese richiesta di parere in merito alla questione sollevata dal consigliere Quattrini circa la necessità del rinvio della seduta consiliare del 9, 10 e 11 giugno stante l'asserita nullità della notificazione del relativo avviso di convocazione consegnato alla figlia del medesimo consigliere, non ancora quattordicenne.

In termini di fatto, quanto riferito dal consigliere interessato risponde a verità, effettivamente la consegna manuale dell'avviso di convocazione, al quale l'interessato si riferisce, è stata effettuata alla figlia non ancora quattordicenne. Riferisce in proposito il messo comunale incaricato di aver a tanto proceduto in ragione del convincimento in buona fede che la giovane avesse, in realtà, più di quattordici anni e che presso l'abitazione del consigliere si era altresì recata su espressa indicazione verbale del destinatario che assicurava che ivi sarebbe stato presente un familiare che avrebbe potuto ricevere il tutto.

Tale circostanza, alla luce del complesso degli ulteriori atti e comunicazioni poste in essere dall'Amministrazione, in ogni caso non appare idonea ad individuare alcunché, sulla scorta di una elementare applicazione del principio consolidato secondo il quale "*utile per inutile non vitiatur*". Occorre rammentare infatti che secondo il Regolamento consiliare (articolo 31) l'avviso di convocazione può essere consegnato ai consiglieri interessati secondo diverse modalità. Qualora essi vi acconsentano, è possibile l'invio a mezzo posta elettronica.

Il consigliere Quattrini all'inizio dell'attuale mandato amministrativo ha espressamente optato per tale modalità, sottoscrivendo il relativo modello di scelta – cosiddetto "Modello 2" – in data 17 giugno 2013. L'avviso di convocazione per il Consiglio di cui trattasi, è effettivamente avvenuto con tale modalità mediante l'invio di apposita e-mail completa di tutti gli allegati in data 15 maggio 2014, ore 16,30. Rispetto a detto specifico avviso di convocazione, nulla viene eccepito dall'interessato e allo stesso modo il sistema informatico dell'Amministrazione non segnala disfunzione alcuna. Orbene, la validità ed efficacia di detta modalità principale, d'altronde scelta dallo

stesso consigliere interessato, con la sua rilevanza assorbente rispetto ad ogni diversa questione inerente possibili conseguenze suppletive di fatto, e secondo prassi svolte a mero titolo di cortesia, con l'evidente raggiungimento dello scopo assegnato dalla legge alle convocazioni di cui trattasi e la conoscibilità materiale e giuridica dell'avviso, al fine di consentire l'esercitabilità del cosiddetto "*ius ad officium*" solleva dall'onere dell'analisi dell'effettiva illegittimità o meno della consegna dell'avviso ulteriore a brevi manu, avvenuta presso l'abitazione del consigliere Quattrini.

Peraltro, anche su tale specifica consegna e sulla sua effettiva illegittimità molto vi sarebbe da dire prima di giungere a conclusioni affrettate, anche alla luce di quella che è la giurisprudenza ultima della Corte di Cassazione sul punto (cfr. Cassazione n. 5669/2014). Nondimeno si ribadisce la irrilevanza di tale ulteriore analisi, stante la regolarità della convocazione a mezzo posta elettronica. Ancona, 7 giugno 2014".

Questo è il riassunto, anche abbastanza compiuto, anzi, molto compiuto, dei fatti.

Dal punto di vista della regolarità, della validità e della legittimità il sottoscritto non rileva alcun vizio, per cui si procede con i lavori.

Come previsto, dovremmo incominciare con le interrogazioni urgenti inerenti...

Prego.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Intanto io voglio esprimere tutta la mia costernazione rispetto ad un atto di questo genere da parte della minoranza, dell'opposizione, che pure nel ruolo, nelle modalità, nel modo come loro intendono fare opposizione, questo Consiglio comunale.

Voglio anche evidenziare la strumentalità dell'atto che viene fatto, specialmente rispetto ad una discussione che stiamo avviando sul bilancio che è uno degli atti fondamentali di questa Amministrazione comunale. D'altra parte, questa ormai mi sembra una consuetudine della minoranza che ogni Consiglio comunale, per un motivo o per un altro, chiede il rinvio dell'argomento trattato.

Voglio anche ribadire altre questioni rispetto anche alle motivazioni che ha espresso adesso il Presidente rispetto alle modalità di consegna e di informazione degli atti di questo Consiglio comunale, come lui ribadiva naturalmente anche rispetto alla giurisprudenza in atto, che non c'è nulla di irregolare. Ma voglio anche ricordare che in merito a quanto riguarda anche quanto richiamato sulla Commissione, voglio ricordare che nel momento che è stato interpretato male il regolamento, la Commissione relativa al bilancio, convocata per il bilancio è stata sospesa. È stata rifatta la convocazione nei tempi e nei modi dovuti previsti dal Regolamento comunale.

Voglio anche ricordare che alle Commissioni hanno partecipato sempre i rappresentanti del Movimento 5 Stelle e quindi hanno potuto approfondire i contenuti per quanto riguarda la delibera di bilancio indipendentemente, sfortunatamente, uno di loro magari era malato o era in ospedale. Questo non inficia naturalmente la discussione di un gruppo presente nel dibattito, nella discussione.

Altra cosa che voglio ricordare, sempre su richiesta dei 5 Stelle, Movimento 5 Stelle, questo Consiglio comunale sul bilancio doveva essere svolto il 3 giugno. Su loro richiesta è stato rinviato di una settimana, perché il consigliere Quattrini era all'ospedale e perché altri elementi componenti del gruppo 5 Stelle erano assenti. La richiesta è stata accolta dal Presidente del Consiglio, ma anche da tutti i gruppi, perché noi riteniamo importante che alla discussione di un atto così importante e determinante per il Consiglio comunale fossero presenti tutti. Quindi abbiamo accolto la loro richiesta, si è potuto quindi avviare, approfondire ulteriormente nelle riunioni di Commissione, di cui l'ultima è stata fatta questa mattina, e credo che il comportamento che si è attuato oggi in questo Consiglio comunale, non può che essere riprovevole e denunciato. E credo anche che questi signori tutt'altro hanno a cuore che il bene della città.

Ogni motivo, ogni discussione pure che sta nell'ambito di un dibattito, di un confronto politico di idee, di confronto che è giusto e naturale, però simili comportamenti di prorogare, di tergiversare, di allungare un dibattito, una discussione su questi argomenti io lo trovo deplorabile, e certamente non va incontro agli interessi della città, perché approvare un bilancio in tempi utili, significa avviare una serie di provvedimenti importanti per quanto riguarda la città, che sta aspettando da tempo, sia in termini di investimenti, sia in termini di azioni dal punto di vista sociale, urbanistico e di tutela della qualità del decoro della città.

Sulla base di questo, io quindi ritengo giusto che noi proseguiamo i nostri lavori oggi sulla discussione del bilancio, e si possa arrivare in termini ultimi, in termini corretti anche alla discussione, all'approvazione conclusiva, quindi a dare seguito a quanto contenuto e a quanto disposto nell'ambito di una discussione, che faremo in queste giornate di dibattito.

PRESIDENTE. Consigliere Pelosi della VI Commissione in proposito, prego.

CONSIGLIERE PELOSI (Pd). Grazie Presidente. Lei ha dato illustrazione dei fatti che corrisponde esattamente a quanto accaduto, ma per dare un contributo, una precisione alle cose, credo che sia opportuno che, in qualità di Presidente della VI Commissione, intervenga per aggiungere delle cose che sono queste.

La Commissione ovviamente dalla data di notifica degli atti di bilancio, si è riunita sette o otto volte, adesso non ricordo con esattezza, per approfondire e discutere la documentazione al bilancio dell'ente. Intanto colgo l'occasione per ringraziare gli uffici, tutti coloro che hanno dato collaborazione con la loro presenza, che ha aiutato noi consiglieri ad avere più contezza di una cosa come il bilancio, che comunque ha i suoi ambiti di difficoltà anche su certe richieste.

Giovedì il sottoscritto ha ricevuto informativa telefonica da parte del consigliere Quattrini di una e-mail inoltrata circa cinque minuti prima dell'inizio della Commissione. Io chiaramente non ho letto la e-mail, perché in quel momento ero nel tragitto tra il lavoro e il Consiglio comunale, quindi non l'ho consultata e, avuta questa comunicazione, il Presidente della VI Commissione ha ovviamente interrotto la seduta rilevando in effetti che non era stata data informativa al collega Quattrini, in qualità di Presidente di gruppo, e ha provveduto, a termini regolamentari, a rinviare la discussione d'urgenza al giorno successivo, caratterizzando e motivando l'urgenza dal fatto che la Commissione che noi avevamo convocato per il giorno successivo cadeva sostanzialmente, per un equivoco, nello stesso orario in cui era stata convocata la Conferenza dei Presidenti di gruppo. E siccome a tutela dei Presidenti di gruppo che non avrebbero potuto partecipare alla VI Commissione, in quanto sarebbero stati impegnati nella Conferenza dei Presidenti, si è ritenuto opportuno posticipare ad un orario consono la Commissione di venerdì, salvo rilevare il fatto che giovedì scorso, proprio in osservanza di questo rilievo, si è provveduto a convocare la Commissione con tutto il rispetto del regolamento, quindi comunicando anche al collega Quattrini secondo le forme previste da lui stesso, come rilevato dall'avvocato Sgrignuoli, della convocazione della Commissione di stamane, che è stata convocata alle ore 8,00 e rispetto a queste sette sedute di Commissione la Commissione di stamane è la Commissione in cui si è proceduto alla votazione e all'espressione del parere consultivo, ma obbligatorio, delle Commissioni per licenziare e rendere disponibili in Consiglio comunale gli atti della Giunta.

La disponibilità, in qualità di Presidente ovviamente, anche facendomi carico dei rilievi che sono stati fatti, è stata messa tutta e con la massima volontà, mi aggiungo al rammarico del mio capogruppo, Loredana Pistelli, nell'aver rilevato che questa mattina, e gli atti sono a verbale, i partecipanti alla Commissione sono stati soltanto i quattro

componenti della maggioranza e il collega Presidente del gruppo Scelta Civica, consigliere Matteo Vichi. Grazie.

PRESIDENTE. Erano previste delle interrogazioni urgenti inerenti l'argomento, che avevo accolto. Ci sono altre richieste?

È arrivata adesso. Prego, Fazzini.

CONSIGLIERE FAZZINI (Ancona 2020). Io volevo fare questa considerazione, che l'assenza in blocco della minoranza in quest'aula, è un fatto che è molto grave, che non premia la città, ma ci mette tutti in una situazione di difficoltà.

Questa modalità di fare opposizione ritengo che non sia giusta e doverosa nei confronti di tutta la città. Per giunta, davanti ad un passo cruciale, importante in cui ci si confronta in tema di bilancio e per tutto quello che poi ne deriva di conseguenza. Tanto più che le motivazioni di questo rifiuto dell'aula, perché in realtà si tratta di un rifiuto in blocco a partecipare ad un dibattito in un momento focale della consiliatura, è dovuto non tanto ad una questione di sostanza, ma una questione formale.

Sulla questione formale, potrebbe prevalere la volontà del buon senso ed è una volontà legittima che una persona può scegliere. Parlo di forma, non di sostanza, in quanto c'erano stati altri precedenti, come il rinvio di una settimana del Consiglio comunale su richiesta da parte del gruppo 5 Stelle impegnato il 2 o il 3 giugno in un convegno. Questa richiesta è stata accolta e il Consiglio sul bilancio è stato spostato di una settimana.

L'altra situazione di sostanza comunque la puntuale e precisa e completa notificazione per via di posta elettronica di tutta la documentazione attinente a tutti i consiglieri, che è puntualmente avvenuta.

L'altra condizione di sostanza è che, benché ci sia stata la notifica da parte del messo comunale ad una figlia inferiore all'età di quattordici anni, possiamo considerare la buona fede della persona che in qualche modo ha notificato la documentazione, che comunque era presente, era stata comunque presentata, quindi la quale poteva essere consultata.

Un altro segnale di grande democrazia è la sospensione della VI Commissione immediata con una riconvocazione seduta stante. Questo dimostra l'attenzione e la volontà di questa maggioranza di addivenire comunque sempre ad un dibattito democratico e ad un confronto civile di grande responsabilità. La mancanza della minoranza in questo modo non ferisce la maggioranza, ma ferisce la cittadinanza tutta, che ci richiama ad un appello tutti di responsabilità. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Morbidoni. Prego.

CONSIGLIERE MORBIDONI (Pd). Grazie Presidente. Io intervengo per fatto personale. Ritengo che questo comportamento, e non è la prima volta che accade, sia fondato su un poco rispetto dei colleghi prima di tutto, non della cittadinanza, perché parlare della cittadinanza, spesso è solo un modo per apparire, ma non di fare.

Intanto io sono fortemente inc...to, perché essere presi in giro, partire non per difficoltà personali, ma anche quelle, io sono un non vedente, devo, pur di rispettare il mio impegno politico e amministrativo, faccio i salti mortali, è vero che non me l'ha ordinato il dottore, però credo che questo mio impegno personale debba essere rispettato dagli altri.

Ricordo benissimo che due anni fa, in occasione del funerale di mia madre – di questo fatto non interesserà niente, ma per dire qual è il mio stato d'animo – io feci spostare dall'impresa di pompe funebri la cerimonia, il funerale al giorno successivo, perché quel giorno avevo il Consiglio. E quando morì mio figlio il 20 giugno 2006, in

quell'occasione ero pronto per venire in Consiglio, pur in presenza di un fatto di quel genere. Per dire quanto caro è il mio impegno. E non per farmi pubblicità, perché a settant'anni la mia strada politica è talmente breve, che finisce qui.

Ma sentirmi dire che un motivo di regolamento per me solo strumentale, ma non solo per me, possa prendere in giro, e qui passo anche alla cittadinanza, tutta la città di Ancona, perché come il buon Fazzini dice: abbiamo dimostrato buona volontà, abbiamo rinvio e compagnia bella, è troppo buono. Deplorare, come ha fatto Loredana, la mia capogruppo, usare termini deplorare è troppo dolce. Io dico basta con questi comportamenti. Mi auguro che la televisione sia presente, la stampa metta a nudo tutto quello che sta succedendo in questo Consiglio, in quest'aula.

Poi, suggerisco in maniera, tanto per non essere presi in giro, al consigliere Quattrini, che è anche mio amico, mi dispiace si comporti in questa maniera, do un suggerimento. Tante volte qualcuno si fosse dimenticato di esporre la bandiera, che andasse a controllare, perché se quel giorno, il giorno in cui si svolge il Consiglio non ci fosse la bandiera, è un motivo in più per dire: andiamo a casa tutti, perché quel giorno non c'era la bandiera. Uno dei tanti elementi a cui potrebbe attaccarsi l'opposizione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Morbidoni.

Non ho altri interventi, per cui faccio presente all'Assemblea che mi erano pervenute delle interrogazioni urgenti, quattro, tre le rilevo inerenti, le rappresento. Il consigliere Berardinelli ad oggetto: "Bilancio EDMA". Sempre il consigliere Berardinelli ad oggetto: "Tariffe servizi sociali". Il consigliere Gambacorta: "Bilancio di servizio 2013 delle società partecipate".

MODIFICA AL REGOLAMENTO PER L'IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC). (deliberazione n. 56)

PRESIDENTE. In considerazione dell'assenza degli interroganti, procediamo con l'ordine dei lavori, con il punto n. 1, proposta dalla Giunta al Consiglio n. 587/2014: "Modifica al Regolamento per l'imposta comunale unica (Iuc)". Invito il relatore, l'assessore Fiorillo, a formularla.

ASSESSORE FIORILLO. Grazie Presidente. La proposta, la modifica del Regolamento Iuc, nasce dalla confusione di date, di scadenze a cui sono stati sottoposti i Comuni, per cui il Regolamento Iuc, come è noto, era programmato in discussione per la seduta di bilancio, abbiamo anticipato al 19 maggio per le scadenze legate alla Tasi, purtroppo essendo la Iuc un'unica imposta, di fatto è un mostro giuridico a tre teste, sostanzialmente si tratta di tre imposte, ma la forma sostanziale è quella di un'unica imposta, il regolamento per essere valido, per permettere il pagamento delle rate della Tasi, il pagamento della prima rata della Tasi il 16 settembre, è stato anticipato come votazione e questa anticipazione ha fatto sì che l'interlocuzione con le parti sociali, che era stata programmata entro tempi più larghi, sia stata affrettata e da questa fretta alcuni pezzi, che poi sono quelle che sono proposte nella delibera di modifica, c'è stato un lavoro di *fine-tuning*, di accostamento progressivo circa una definizione complessiva.

Quali sono le modifiche che proponiamo al regolamento? Sono tutte modifiche che riguardano la parte rifiuti, e in particolare sono le modifiche all'articolo 40 che stabilisce la modalità di riduzione per le utenze non domestiche.

Dopo il confronto ulteriore, le richieste ulteriori delle categorie produttive, siamo tornati ad una via di mezzo tra quella che era la formulazione originaria e quella che era la formulazione poi approvata nel Consiglio. Nel senso che alle utenze domestiche che avviano al recupero attraverso canali differenti dalla raccolta urbana, dal contratto di raccolta urbana, viene applicata, quando c'è un contratto che dimostra ciò, viene applicata una riduzione sulla parte variabile della tariffa del venti per cento, stessa riduzione che era stata approvata nel vecchio articolo. Siamo ritornati ad una misura della riduzione legata ai chili portati e non al rapporto tra chili portati e chili presunti, per cui la proposta che vi facciamo, è che ogni chilo portato, avviato a recupero, permetta uno sconto di trenta centesimi. Una tonnellata vuol dire 300,00 euro in meno in pagamento Tari. Tali riduzioni partono, così come abbiamo approvato il 19, partono con un minimo di avvio al recupero di mezza tonnellata.

Si tratta di un meccanismo su cui l'Amministrazione, le parti sociali hanno concordato per il fatto che è un meccanismo anche più incentivante di quello che era stato approvato nella seduta del 19, e visto che si è concordato che i risultati, il peso anche della Tari da attribuire alle varie categorie d'utenza debba essere legato il più possibile agli sforzi di avvio al recupero, abbiamo cercato di costruire l'articolo in maniera da essere i più incentivanti possibili circa questo obiettivo.

L'altra modifica che abbiamo fatto, è che la riduzione massima non è più del sessantacinque per cento, ma è dell'ottanta per cento. Anche qui per incentivare ulteriormente l'avvio al recupero. Tenete conto che l'anno scorso le utenze non domestiche che hanno avviato a recupero, sono state solo quarantasei. Molto poche per un obiettivo di avvio al recupero, che invece è importante e che deve vedere fare la loro parte anche alle utenze non domestiche.

Le altre due modifiche che proponiamo, è l'aggiunta di un comma all'articolo 65 per abbassare gli interessi di mora. Questo anche in considerazione delle difficoltà in cui si trovano le utenze, si trovano le categorie produttive, i nostri cittadini per cui abbassare gli interessi di mora dà fiato all'economia.

L'ultima aggiunta è una aggiunta ad un comma all'articolo 73 di ulteriori riduzioni per la Tari, per le categorie che hanno visto l'aumento maggiore delle imposte sui rifiuti del passaggio da Tarsu a Tares. Il passaggio da Tarsu a Tares ha visto per alcune categorie un aumento di oltre il cento per cento, e quindi in questo modo stiamo riducendo questo impatto.

L'anno scorso non è stato possibile farlo, quest'anno lo facciamo, utilizzando una parte del bilancio del Comune. In particolare, riduciamo del cinque per cento la Tari per le categorie 22 e 24, che sono ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub (la 22). La 24 bar, caffè e pasticcerie. E del quindici per cento per le categorie 27 e 29 che sono ortofrutta, pescherie, fiori, piante, pizza al taglio (27). La 29 la categoria banchi di mercato per generi alimentari. Il costo al bilancio di questa operazione è di 52.000,00 euro. Queste 52.000,00 euro saranno proposte in un emendamento di variazione del bilancio, che arriverà immediatamente prima della discussione del bilancio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Se ci sono interventi da parte dei consiglieri.

Non ci sono interventi, quindi procedo alla votazione.

Prego, consigliere Fanesi.

CONSIGLIERE FANESI (Pd). Chiedo una sospensione di cinque minuti, un attimo, per valutare l'atto.

PRESIDENTE. Accordata. Sospendo per dieci minuti.

Cinque minuti.

Alle ore 10,33 la seduta è sospesa.

Alle ore 10,45 la seduta riprende.

Presiede il Presidente Marcello Milani.

Partecipa il Segretario Generale Avv. Giuseppina Cruso.

PRESIDENTE. Appello.

Si procede all'appello nominale. Sono presenti il Sindaco e n. 17 consiglieri: Barca, Duranti, Fagioli, Fanesi, Fazzini, Freddara, Grelloni, Mandarano, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Polenta, Sanna, Tripoli, Urbisaglia.

Sono presenti gli assessori Fiorillo, Foresi, Guidotti, Sediari, Urbinati.

Discussione generale

PRESIDENTE. Signori consiglieri, per cortesia, riprendiamo i lavori. Signori consiglieri, per cortesia, ai propri posti. Siamo in diciassette più il Sindaco. Il relatore assessore Fiorillo ha concluso la sua illustrazione, se ci sono consiglieri che ritengono di intervenire sull'argomento n. 587: "Modifica Regolamento per l'imposta unica comunale (Iuc)". Consigliere Fazzini, prego.

CONSIGLIERE FAZZINI (Ancona 2020). Grazie Presidente. Questa sorta di imballaggio terziario delle imposte Imu e Tasi, della tassa dei rifiuti Tari che è la Iuc, invece di proteggerci, ci ha esposto ad ulteriori problemi, ponendo dei vincoli

procedurali legati al fatto di non poter scorporare il Regolamento Tari dal Regolamento Iuc. Questo non ci consente di effettuare una semplice operazione di emendamento al bilancio, per cui siamo costretti a ricorrere ad una modifica del regolamento stesso a tre settimane di distanza dal voto precedente. Lo stesso contenitore unico Iuc, nella fattispecie la formulazione della componente Tasi, ha imposto la scadenza nota a tutti in diciotto giorni di tempo. Dal 5 al 23 maggio, gli enti locali si sono sottoposti ad un lavoro febbrile nel tentativo di evitare le complicazioni organizzative e burocratiche, del relativo rischio di ridotta riscossione tributaria nel caso che il pagamento del saldo Tasi fosse slittato a conguaglio a dicembre 2014.

A posteriori, l'avvenuta proroga da parte del Ministero suona un po' come una beffa verso i Comuni che hanno rispettato comunque i tempi dettati dalla normativa ministeriale e verso i quali è a dir poco ingeneroso imputare la responsabilità di dover applicare rettifiche al regolamento da poco votato.

L'attenzione all'imprenditoria locale rappresenta una precisa volontà di questa Amministrazione, per cui è doveroso e opportuno avere ripreso la concertazione con le associazioni di categoria, necessariamente sospesa a causa della ristrettezza dei tempi. Quindi l'obiettivo è quello di ottenere una collaborazione con le aziende del territorio e su questa direzione sono andate precedentemente le delibere sui dehor, le delibere sulla sospensione, l'incremento degli oneri di urbanizzazione.

L'obiettivo delle modifiche dell'articolo 40 riguardanti le utenze non domestiche è principalmente quello di avviare le aziende al recupero dei rifiuti assimilabili, un percorso di incentivazione sulla parte variabile della tariffa con l'inserimento di un meccanismo premiante, a partire dal tetto minimo di recupero di rifiuti assimilabili che scende da 600 a 500 chilogrammi/anno. Tale percorso orientato verso l'ecosostenibilità ci allontanerebbe, inoltre, dal rischio di dover pagare l'ecotassa.

L'ulteriore riduzione sulla parte fissa e variabile, applicata alle categorie più penalizzate dal sistema "più inquinato-più pago", come i banchi di mercato, generi alimentari, ortofrutta, pescherie, fiorai, pizzerie, è un altro segnale forte nella direzione e il sostegno al lavoro.

Data la congiuntura sfavorevole che ci espone ad una considerevole contrazione delle entrate correnti, l'aver messo a bilancio per queste ulteriori agevolazioni la cifra di 52.000,00 euro recuperata dai fitti attivi e dall'accantonamento prudenziale per le spese legali, ha un peso specifico indubbiamente rilevante. In questa situazione ritengo che la modifica al regolamento sia un'operazione veramente importante e giusta. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Fazzini.
Consigliere Pistelli, prego.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). A questa delibera noi scontiamo, come diceva adesso il consigliere Fazzini, la fretta in cui il Governo centrale ha messo anche rispetto alle scadenze per quanto riguarda la tassazione locale, quindi noi avevamo già approvato il regolamento per quanto riguarda la Tasi e la Tari, e questo ha comportato nell'arco dell'applicazione naturalmente incontri che erano necessari fare con le categorie interessate in itinere rispetto anche a tutto il percorso che è stato fatto, e che si è completato in quest'ultima fase, il quale io ritengo che giustamente l'Amministrazione comunale, dopo questi ulteriori incontri con le associazioni di categoria, abbia tenuto in debito conto anche le osservazioni che sono state riportate, evidenziate. E nella logica in cui anche questo bilancio si è impostato rispetto anche all'attenzione che si è messa rispetto alle categorie produttive, alle categorie economiche della città, è stato fatto un ulteriore accoglimento di questa richiesta, che ha previsto una modifica, prevede una modifica all'interno del bilancio per quanto riguarda la sua copertura, che però va nella direzione che avevamo dato, come da indicazioni anche della maggioranza, rispetto

all'attenzione e all'accortezza rispetto agli interventi che riguardavano non solo le famiglie, ma anche le categorie economiche e produttive.
Per questo, noi siamo d'accordo nell'approvare questa delibera, e quindi la conseguente variazione di bilancio.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pistelli.

Non ho altre richieste di intervento, per cui possiamo passare alla votazione.

Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	18
Votanti	18
Favorevoli	18

(Il Consiglio approva)

Andiamo a votare l'immediata eseguibilità. Si voti.

(Segue la votazione)

Votazione chiusa.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	18
Votanti	18
Favorevoli	18

(Il Consiglio approva)

VERIFICA E QUANTIFICAZIONE DEI COSTI E DEI RICAVI DELLE AREE EDIFICABILI PER L'ANNO 2014, AI SENSI DELL'ART. 172 LETT. C) DEL D.LGS. N. 267/2000. (deliberazione n. 57)

PRESIDENTE. Procediamo con l'argomento di cui al punto n. 2 dell'ordine del giorno, proposta dalla Giunta al Consiglio n. 398/2014: "Verifica e quantificazione dei costi e dei ricavi delle aree edificabili per il 2014". Illustra l'assessore Sediari. Prego, assessore.

ASSESSORE SEDIARI. Questa è una delibera che si ripete ogni anno ed è propedeutica poi alla delibera di bilancio e riguarda la definizione, la quantificazione dei costi e ricavi delle aree edificabili per l'anno 2014, in pratica quelle che sono di pertinenza dei Piani di edilizia popolare.

Da qui abbiamo stralciato il Piano degli insediamenti produttivi PIP e Baraccola, in quanto è decaduto, e gli importi previsti nelle tabelle prezzi di cessione riportati nella deliberazione, allegata al bilancio dell'anno 2013, sono aggiornati, come avviene puntualmente, con l'indice di rivalutazione stabilito dall'Istat, il cui coefficiente di aggiornamento dal mese di marzo 2013 al mese di febbraio 2014 ammonta a 1,003.

Poi si prende atto, quindi vengono stralciati da questo schema della quantificazione delle aree, dei costi delle aree edificabili, vengono stralciati in pratica, perché in atto la conclusione del Piano di zona di Via Conca a Torrette (APL 22), il Piano di zona Forte Altavilla, Pietralacroce (APL 4).

Su questa delibera poi c'è un emendamento, firmato dall'assessore, da me, in quanto si sono verificati dei refusi, degli errori meramente tecnici per quanto attiene la loro apposizione nel tabulato della quantificazione. Quindi non apporta nessuna variazione in tema di costi e di ricavi di questa tabella, ma solamente un appostamento diverso in relazione poi ad una più puntuale verifica del tabulato. Quindi è una delibera che ogni anno viene riproposta e ogni anno, è chiaro, la quantificazione delle aree che sono soggette a queste verifiche, diminuisce in quanto i vari comparti vengono ultimati.

PRESIDENTE. Prima di passare la parola ad eventuali consiglieri che intendano intervenire, faccio presente che è presente un emendamento. Se l'assessore lo vuole illustrare, in modo che la valutazione è compiuta e complessiva. Prego, assessore.

ASSESSORE SEDIARI. Come ho ricordato prima, poi volevo ricordare che c'è il parere della II Commissione, parere positivo con voti favorevoli e un'astensione, quattro favorevoli e un'astensione, l'emendamento riguarda solamente un'errata apposizione di numeri nelle caselle di riferimento, per cui sono stati riportati esattamente. Questo è il contenuto dell'emendamento.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Prego, i consiglieri intervenire nel merito.

Non ho richieste, per cui passo alla votazione dell'emendamento. L'emendamento presentato dall'assessore Sediari e il Sindaco, Valeria Mancinelli, protocollo n. 42784 del 22 aprile. Si voti l'emendamento, prego.

(Segue la votazione)

Votazione chiusa.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	18
Votanti	18
Favorevoli	18

(Il Consiglio approva)

Adesso dobbiamo votare la proposta n. 398 nel complesso, così come emendata.
Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Votazione chiusa.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	18
Votanti	18
Favorevoli	18

(Il Consiglio approva)

SINDACO. Chiedo l'immediata eseguibilità.

PRESIDENTE. Se gli uffici si predispongono per la votazione, per cortesia.
Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Votazione chiusa.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	18
Votanti	18
Favorevoli	18

(Il Consiglio approva)

(Alle ore 11,03 entra il consigliere Dini – 19 presenti)

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI PER GLI ANNI 2014-2016 – APPROVAZIONE AI SENSI DELL’ART. 58 D.L. N. 112/2008 CONVERTITO NELLA LEGGE N. 133/2008. (deliberazione n. 58)

APPROVAZIONE PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2014-2015 ED ELENCO ANNUALE DEI LAVORI PER IL 2014. (deliberazione n. 59)

APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE 2014 E PLURIENNALE 2014-2016 E RELATIVI ALLEGATI. (deliberazione n. 60)

MOZIONE PER L’AVVIO DELLA PROGETTAZIONE DI UNA PIAZZA NEL QUARTIERE PALOMBARE. (deliberazione n. 61)

MOZIONE DI INDIRIZZO PER LA REVISIONE DELLE TARIFFE COMUNALI PER ASILI NIDO E CENTRI PER L’INFANZIA. (deliberazione n. 62)

MOZIONE PER REALIZZAZIONE DI UNA ROTATORIA STRADALE TRA VIA BRECCE BIANCHE, VIA SACRIPANTI E VIA MAESTRI DEL LAVORO (USCITA ASSE NORD-SUD BRECCE BIANCHE). (ritirata)

PRESIDENTE. Procediamo con i successivi punti. In considerazione che ho sentito la Conferenza dei capigruppo venerdì scorso, i punti di cui ai nn. 3 e 4, ovvero proposte dalla Giunta al Consiglio n. 458: “Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per gli anni 2014-2016”, e n. 459/2014: “Approvazione Programma triennale dei lavori pubblici 2014-2016 ed elenco annuale dei lavori per il 2014”, verranno discussi unitamente dallo stesso assessore Urbinati che invito all’illustrazione. Prego.

ASSESSORE URBINATI. Buongiorno. La prima delibera riguarda il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per gli anni 2014-2016. Approvazione, ai sensi dell’articolo 58 D.L. n. 112/2008, convertito dalla legge n. 133/2008.

Come già discusso durante le varie Commissioni, il Comune di Ancona ha un notevole patrimonio immobiliare. Su questo notevole patrimonio immobiliare, l’Amministrazione ha intenzione di fare azioni differenziate, nel senso che si ritiene che parte di esso possa essere naturalmente alienato per poter poi utilizzare i proventi per investimenti futuri, in quanto hanno caratteristiche di appetibilità del mercato. E nel fare questo, abbiamo anche messo in azione iniziative con la Cassa depositi e prestiti al fine di poter utilizzare un fondo immobiliare appositamente costituito dalla Cassa depositi e prestiti per la valorizzazione immobiliare del patrimonio degli enti pubblici.

Mi sono personalmente recato a Roma all’inizio dell’anno, abbiamo anche fatto già due sopralluoghi presso la città, per valutare patrimoni che potessero interessare la Cassa depositi e prestiti che, attraverso una procedura di questo tipo, cioè la stipula di una convenzione con il Comune, una volta valutata l’appetibilità dei cespiti, stipulare un’apposita convenzione con il Comune, dove si prevede che qualora le aste andassero deserte, ad un prezzo prestabilito precedentemente e comunque accettato da parte del Comune, si alienerebbe poi l’immobile alla Cassa depositi e prestiti.

In particolare, questa azione è stata svolta nei confronti di tre immobili: l’ex caserma Fazio, l’edificio di Via Sabotino e l’edificio, l’ex casa colonica ubicata a Portonovo,

nota come edificio “ex Mutilatini”. Peraltro, questi cespiti, in particolare l’edificio di Via Sabotino e l’edificio ex caserma Fazio, il cui valore nell’insieme è di oltre 2 milioni di euro, saranno presentati dalla Cassa depositi e prestiti alla Fiera EIRE, che si svolgerà il 24, 25 e 26 nel mese di giugno a Milano, avendo individuato il Comune di Ancona tra i dodici Comuni che hanno meglio espletato le pratiche riferite, relative alla partecipazione a questo programma del Fondo immobiliare costituito dalla Cassa depositi e prestiti. Quindi in quell’occasione la Cassa depositi e prestiti testerà anche l’appetibilità di mercato di tale cespite.

A questi immobili naturalmente si associano poi un’altra serie di edifici, però di interesse minore, per la prima volta quest’anno è stato inserito nel Piano delle alienazioni anche l’edificio ex Ipsia che, come è noto, il Comune non ha più inteso utilizzare come luogo per gli uffici comunali, intervenendo con una ristrutturazione che sarebbe costata oltre 2 milioni di euro, riuscendo invece ad eliminare tutte le criticità dei fitti passivi riferiti ai locali dell’ex Ragioneria e riferiti ad altri locali utilizzati da dipendenti comunali, come per esempio quello per la redazione della carta d’identità elettronica, utilizzando quelli che erano gli spazi e gli immobili già in uso al Comune, con un notevole risparmio in termini di investimenti, ma soprattutto con la possibilità di alienare un ulteriore bene di non poco interesse per la città.

Questo è il tema riferito all’alienazione, quindi al reperimento di risorse per investimenti. Però la valorizzazione del patrimonio immobiliare non passa solo per questo, ma, come dicevo per esempio, accennavo ora, passa anche con la riduzione dei fitti passivi attraverso una migliore utilizzazione del nostro patrimonio. Noi abbiamo fitti passivi, che sono superiori di poco ai 600.000,00 euro all’anno e riteniamo dal 2015 di aver messo in atto già delle azioni che porteranno i fitti passivi a poco più di 170.000,00 euro. Questo riusciamo ad ottenerlo, come ho appena detto, con una migliore razionalizzazione dei locali del Comune, e quindi poter recedere dal contratto di locazione dell’edificio attualmente occupato dalla Ragioneria, che pesa per poco più di 170.000,00 euro all’anno, e lo stesso per quello che riguarda i locali della carta d’identità elettronica che pesa per circa 40.000,00 euro l’anno.

A questo poi si aggiunge anche il fatto che, sempre con una migliore razionalizzazione degli spazi, i locali magazzino di proprietà del Comune a Vallemiano saranno anche utilizzati per ospitare i materiali che attualmente vengono stipati in un capannone, che ha un costo di affitto di circa 70.000,00 euro l’anno. Quindi queste tre azioni che naturalmente non produrranno effetti evidenti nel corso del 2014, diventeranno però evidenti e si ripeteranno per tutti gli anni futuri a partire dal 2015.

A questo si aggiunge anche un’azione che stiamo facendo nei confronti del Centro civico di Via Ranieri che è una proprietà ERAP per il quale il Comune paga un affitto di 40.000,00 euro all’anno, esattamente 39.000,00 euro, per ospitare la “Casa della musica” e il Centro civico. Di questo stiamo facendo un’azione di tipo diverso, in quanto poiché non è ancora stata stipulata la convenzione per la cessione in diritto di superficie dell’area, il Comune ritornerà in possesso di questo edificio, pagando all’ERAP i costi sostenuti per la sua realizzazione, pagandogliela peraltro mettendo a disposizione dell’ERAP due immobili previsti nel Piano delle alienazioni, il cui valore sarà pari al valore di quello che è stato il costo di costruzione, ma che ulteriore vantaggio per il Comune sarà che l’ERAP di questi due immobili che verrà in possesso, potrà realizzare alloggi di edilizia residenziale pubblica a favore del Comune di Ancona, definendo così le giuste missioni ai rispettivi enti, in quanto il Comune è giusto che abbia la proprietà di questi... e dei locali ad uso comune, mentre è giusto che l’ERAP abbia la proprietà di edifici che possono essere utilizzati, attraverso la loro ristrutturazione e riqualificazione, per l’edilizia residenziale pubblica a favore dei cittadini di Ancona. Questo ridurrà di altri 40.000,00 euro, quindi, i fitti passivi.

Ultima azione estremamente importante è quella che riguarda i locali attualmente occupati dall'Agenzia per l'impiego, per il quale il Comune di Ancona versa un canone di circa 125.000,00 euro all'anno, dei quali 45.000,00 in realtà dovrebbero essere rimborsati dagli altri Comuni che fanno parte del gruppo dei Comuni associati per l'Agenzia dell'impiego, ma per i quali abbiamo non poche difficoltà a percepire questi canoni.

Questo vorremmo superare, che noi paghiamo questo canone all'Inps, localizzando questi locali nei nostri locali in Piazza Salvo d'Acquisto precedentemente utilizzati dall'ex ASUR, e in parte dei locali precedentemente utilizzati dalla Circoscrizione. Questo determinerebbe un doppio vantaggio, che noi non dovremo più versare la nostra quota di canone all'Inps, ma peraltro determinerebbe il fatto che i Comuni che attualmente ci dovevano rimborsare, pagheranno un canone direttamente al Comune. Quindi sarà un nostro cespite che viene in questo modo valorizzato.

Queste sono le azioni importanti che noi vogliamo fare, e faremo, nel corso dell'anno. Molte di queste peraltro sono già state fatte con le disdette che abbiamo dato agli attuali proprietari che, come dicevo, porterà una riduzione degli affitti passivi dal 2015 di circa 440.000,00 euro. Questo riteniamo che sia una cosa di grande rilievo e di grande impatto, perché qualcuno potrà dire che è abbastanza semplice fare questo, talmente semplice che fino ad oggi non era mai stato fatto, e che invece, con un lavoro molto impegnativo da parte degli uffici e da parte dell'Amministrazione, siamo riusciti nell'arco di poco più di sei mesi, a trovare delle soluzioni...

(Alle ore 11,15 entra l'assessore Borini)

PRESIDENTE. Per cortesia, in aula più silenzio. Grazie.

ASSESSORE URBINATI. Determinando questo risparmio di circa 440.000,00 euro all'anno che, se uno fa due conti, vuol dire in dieci anni 4,4 milioni di euro, quindi non sono cose di poco conto, ci potrà ridurre in maniera molto consistente la spesa corrente. Quindi con un notevole vantaggio in termini di bilancio.

Un altro aspetto che riguarda i cespiti, invece, sono quei cespiti che non hanno né un interesse all'alienazione, in quanto non appetibili dal mercato, e né una capacità di valorizzazione sul mercato, come canoni locativi. Di questi cespiti comunque il Comune ritiene di farne grande uso, peraltro come ha già sempre fatto, e come negli anni è stato fatto, cioè a favore delle associazioni, a favore dei circoli ricreativi e in particolare a favore dei servizi sociali.

Sono già stati individuati diversi immobili, diversi appartamenti e diversi locali che potranno essere utilizzati dall'Ufficio servizi sociali per sviluppare progetti e programmi funzionali alla riduzione del disagio sociale per particolari categorie. Questo è stato fatto, quindi, a favore sia di locali destinati ad appartamenti, sia di locali che nel frattempo siamo riusciti a recuperare attraverso il loro fine utilizzo da parte delle associazioni che li occupavano. Quindi queste sono le tre linee su cui, in realtà, il Comune si sta muovendo, valorizzare il patrimonio, cioè i cespiti che possono essere messi sul mercato, ma con delle azioni estremamente determinate.

Quello che dicevo prima in ordine all'intervento della Cassa depositi e prestiti, non è secondario, perché in una situazione di mercato come questa, c'è anche un rischio, però, che il mondo imprenditoriale faccia un po' cartello, metterlo nella condizione di dover decidere se partecipare ad un'asta o no, in quanto qualora non partecipassero, il Comune ha già una prelazione a favore della Cassa depositi e prestiti, probabilmente può essere

di incentivo anche al mondo imprenditoriale ed evitare il rischio che ci sia un gioco al ribasso a danno del Comune, a danno della collettività sui beni che noi intendiamo vendere.

Secondo, quindi, quello di utilizzare al meglio i nostri beni per valorizzarli, riducendo con due azioni, quella della riduzione dei fitti passivi da un lato, con una migliore razionalizzazione dei nostri spazi, e comunque con quella di mettere in affitto, noi partiremo ora con avvisi pubblici per dare in concessione alcune aree, alcuni immobili, quindi con affitti che potrebbero essere interessanti e significativi, perché appetibili sul mercato, e per ultimo – come dicevo – quello di utilizzare invece quel patrimonio che per caratteristiche non ha nessuna appetibilità, sia per la vendita che per gli affitti, a favore, quello sì, delle nostre associazioni che in questo modo possono trovare spazi per esercitare al meglio le loro attività, le loro funzioni. Associazioni che in Ancona sappiamo bene essere di grande rilievo e intervenire in molte parti della nostra attività sociale. E per ultimo, come dicevo, è prioritaria l'individuazione tra questi immobili di quelli che possono essere utilizzati dai servizi sociali, che saranno individuati con apposita delibera, concordati con l'assessore Emma Capogrossi, perché tutti i progetti, le iniziative, i programmi che l'Amministrazione sta mettendo in campo e che possono anche determinare il ricevimento di non poche risorse economiche da enti come la Regione e come lo Stato, possono essere messi ed utilizzati. Quindi questo è il Piano delle alienazioni, che chiaramente si sviluppa su tre anni.

Un altro elemento che posso dare comunque, è che è stato per esempio eliminato quest'anno dal Piano delle alienazioni la ex scuola elementare di Varano, per la quale invece si ritiene di poter prevedere un piano di utilizzo, anche qui molto interessante e qualificante, di autorecupero che coinvolga tutta la cittadinanza di Varano e che sta già vedendo le mosse, il prossimo 21 ci sarà una prima iniziativa, e per il quale, sul quale si è già partecipato come Comune, nell'ambito dell'Assessorato al Turismo, ad un piano, ad un programma europeo partecipato da dieci Comuni per avere risorse comunitarie su un piano di rigenerazione urbana finalizzata al turismo. Quindi quella scuola, quell'ex scuola è stata a questo fine individuata, pertanto è stata tolta dal Piano delle alienazioni, dove figurava fino allo scorso anno.

(Alle ore 11,21 entra l'assessore Marasca)

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Prego, continui pure. Quella di cui al punto n. 4, n. 459: "Programma triennale lavori pubblici".

ASSESSORE URBINATI. Abbiamo parlato, quindi, della delibera sull'alienazione, sulla valorizzazione del patrimonio.

La delibera successiva di proposta al Consiglio comunale da parte della Giunta, invece, è il Piano triennale delle opere pubbliche e l'elenco annuale dei lavori per il 2014. Di questo si è ampiamente discusso nelle varie Commissioni, dove si sono fatte anche relazioni estremamente importanti.

Faccio subito rilevare che la linea che è stata seguita dall'Amministrazione nell'impostare il Piano triennale delle opere pubbliche e l'elenco annuale, è in qualche modo naturalmente dettata dalla possibilità di reperimento delle risorse. Quindi l'azione che è stata fatta, è stata quella di cofinanziare tutte quelle iniziative che in qualche modo avevano già delle contribuzioni da parte di altri soggetti, o Regione Marche o Stato, oppure associazioni diverse come per esempio Fondazione *Cariverona*. Quindi in questi

casi, poiché altrimenti si sarebbero perse le risorse economiche messe dalle altre Amministrazioni o dagli altri soggetti privati e pubblici, si è sempre deciso di compartecipare. Per fare un esempio, si trova in questa condizione l'intervento di Piazza Cavour che prevede un consistente finanziamento di oltre 1,2 milioni di euro da parte della Regione sue fonti FESR, e che quindi obbliga il Comune ad intervenire, ad arrivare all'aggiudicazione dei lavori entro novembre di quest'anno, per i quali dobbiamo poi, però, mettere noi altri 900.000,00 euro, essendo l'intervento complessivamente da cofinanziare e di un valore complessivo di 2,2 milioni di euro.

Nella stessa situazione si trovano alcuni interventi cofinanziati da *Cariverona*, dalla Fondazione *Cariverona*, che sono perlopiù riferiti al patrimonio storico culturale del Comune, ex Pinacoteca, Palazzo degli Anziani e altri edifici di carattere storico, dove *Cariverona* ci ha dato delle contribuzioni, ma contribuzioni che essendo cofinanziate, abbisognano di fondi anche comunali. In questo siamo stati anche un po' agevolati, nel senso che *Cariverona* ha potuto spostare su questo patrimonio storico parte dei fondi che aveva in origine individuato per l'edificio la Mole Vanvitelliana, dove grazie alla partecipazione al Piano della città e grazie al lavoro veramente di altissima qualità svolto dagli Uffici tecnici del Comune, è riuscita Ancona ad essere tra le poche città che hanno visto finanziato il Piano per le città e ad aver ottenuto 8,9 milioni di euro di finanziamento per il recupero completo della Mole Vanvitelliana. Questo ha consentito quindi di richiedere a Verona che ha aderito, e la quale ringraziamo, di spostare un finanziamento di qualche centinaio di migliaia di euro che lì originariamente era previsto su altro patrimonio storico, in particolare sulla Pinacoteca. A questo poi nel Piano triennale e nell'elenco annuale ci sono anche delle risorse vincolate per legge, in particolare quelle che fanno capo all'edilizia residenziale pubblica.

Il Comune di Ancona dispone ancora di una consistente dotazione economica in ordine all'edilizia residenziale pubblica derivante dai fondi della legge n. 560/93. Sono oltre 6 milioni di euro, circa 6,2 milioni di euro, che con un protocollo d'intesa stipulato lo scorso anno con l'ERAP e che prevede anche la messa a disposizione di 4 milioni di euro da parte dell'ERAP, determina un intervento complessivo di 10 milioni di euro a favore dell'edilizia residenziale pubblica che coinvolgerà perlopiù la riqualificazione di due quartieri, uno è quello di Via Marchetti-Via Pergolesi, dove trovano posto centodiciannove appartamenti, parte dei quali di proprietà dell'ERAP, parte dei quali di proprietà del Comune, parte di proprietà privata, con un intervento che sicuramente sarà molto complesso, ma anche di grande fascino e che potrà consentire di riqualificare, di recuperare l'ultimo quartiere ancora in condizioni di grande degrado che abbiamo in Ancona e che non può, a mio avviso, continuare ad aspettare. Visto peraltro che ora le risorse con 2,4 milioni di euro messi a disposizione dal Comune, scusate, 1,6 milioni di euro messi a disposizione dal Comune, 800.000,00 euro messi a disposizione dall'ERAP, oltre all'intervento privato che dovrà essere necessariamente coinvolto, riteniamo che possa riqualificare, come peraltro già avvenuto in altre parti della regione, quartieri di quel tipo, che sono quartieri estremamente significativi e risalgono ai primi anni Trenta, sono le famose cosiddette "case asismiche" realizzate dopo il terremoto di Senigallia del 1930.

A questo, si aggiunge anche un corposo intervento per la riqualificazione di due edifici di Via Maestri del Lavoro di proprietà del Comune, e che hanno duecentodiciannove appartamenti di edilizia residenziale pubblica che prevedono una riqualificazione energetica o architettonica per un valore complessivo di 2 milioni di euro. 1 milione anche in questo caso del Comune, e 1 milione da parte dell'ERAP.

A questo poi si aggiungono altre risorse per la ristrutturazione di alcuni edifici inutilizzati del Comune, e per la realizzazione di nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica in sinergia con l'ERAP, sulla base del protocollo d'intesa stipulato tra le parti e che – come dicevo – vede risorse vincolate e per altro risorse già disponibili.

Altre risorse vincolate sono i fondi per la frana. Il Comune di Ancona dispone ancora di risorse per la frana. Su questo si vuole anche modificare un po' quella che era la tendenza fino ad oggi svolta, cioè che tutti gli edifici in frana che non fossero stati ad oggi recuperati, sarebbero stati tutti demoliti. Noi nel mese di dicembre abbiamo demolito quello che era l'edificio simbolo forse, e che si trovava ancora all'interno del Parco di Posatora, ma stiamo facendo un altro tipo di ragionamento invece per tutti gli altri edifici. Questo anche alla luce della modifica normativa che è intervenuta nei giorni scorsi sulla legge sulla frana, modifica da noi proposta che, devo dire, la Regione Marche ha accettato e alla quale ha aderito, e per la quale ringrazio in particolare il consigliere Giancarli, perché grazie a questa modifica, oltre a dare un pochino più di tranquillità e di sicurezza agli attuali residenti che non vedranno più in automatico, una volta che ci fosse, per qualche problema di carattere tecnico, un malfunzionamento del sistema di monitoraggio, tolta loro l'agibilità, ma verrà valutata dal COC se esistono davvero, o no, motivi di rischio per togliere l'agibilità. Quindi non esisterà più un automatismo, ma una valutazione.

Ma altro elemento molto importante che con questa legge e con la modifica e con l'introduzione dell'articolo 3-quater sarà possibile anche recuperare tutti quegli edifici in frana, per i quali non era stato richiesto entro il 1984 la recuperabilità e il contributo alla Provincia. Questo consentirà di sanare una serie di situazioni di carattere privato, essendoci lì degli immobili per i quali all'epoca non era stata richiesta la recuperabilità e oggi vivevano in un limbo. Grazie a questa legge, invece, su richiesta del proprietario, potranno essere a loro volta recuperati.

Ma in particolare, per quello che interessa al bilancio, la nostra Amministrazione, visto che anche il Comune è proprietario di più di una quindicina di immobili su aree in frana, si sta facendo una valutazione estremamente seria sulle caratteristiche di questi, per verificare quelli che andranno sicuramente demoliti, perché talmente danneggiati da non essere conveniente il loro recupero, a quelli che invece potrebbero essere, sempre con le risorse disponibili dei fondi frana, recuperati e riqualificati per fini sociali per poter essere utilizzati per particolari categorie, unendo poi a questo, l'installazione di un sistema di monitoraggio e quindi potendoli rendere assolutamente agibili.

Oltre questo, l'altra opera pubblica di grande rilievo che è stata prevista nel 2014, che si ripete nel 2015 e nel 2016, ed è l'opera pubblica interamente finanziata dal Comune di maggior rilievo, è la manutenzione delle strade. Sono stati previsti 2 milioni di euro nel 2014, 2 nel 2015 e 2 nel 2016 per poter fare un'operazione organica non di manutenzione ordinaria, come già sta avvenendo, nelle varie zone stradali, ma di riqualificazione complessiva di interi tratti stradali, per poter arrivare nell'arco di un quinquennio a poter definire una situazione delle strade di questo Comune che sia assolutamente efficace e garantisca la sicurezza di coloro che le utilizzano. Queste sono quindi le opere pubbliche di maggior rilievo.

A queste ora non sto ad elencare, come voi sapete, l'elenco delle opere pubbliche anche per il 2014 sono diverse pagine, ci sono alcune rotatorie, ci sono altri interventi che verranno fatti, chiaramente ci sono interventi sugli edifici sportivi, sugli edifici scolastici. È in particolare previsto sugli edifici scolastici la risoluzione di un'annosa questione, che era la famosa scuola Socciarelli di Gallignano, da otto anni chiusa, e che per la quale assieme all'assessore Borini, dopo un percorso fatto con le Associazioni dei genitori e con il dirigente scolastico, si è stabilito, trovando come soluzione più efficace quello di promuovere l'ampliamento delle Collodi, dove troverà posto la scuola Socciarelli, che peraltro mettendo a sistema tutte quelle che sono già le strutture esistenti nella scuola Collodi (palestra, laboratori, mensa, e quant'altro), fa sì che si possa fare un investimento di entità minore avendo i medesimi risultati.

Peraltro, in questo modo la scuola Socciarelli è stata inserita nel Piano delle alienazioni, e con la votazione che il Consiglio ha fatto la scorsa settimana, è entrata tra gli immobili

individuati per gli interventi di autorecupero e di autocostruzione. Questo a voler significare che gli immobili che di volta in volta entreranno in possesso di questa Amministrazione, si vuole immediatamente trovarne una destinazione e una loro funzionalizzazione.

Scusate un attimo, che chiedo una cosa al Presidente.

Come dicevo, poi a questo si aggiungono anche interventi sul patrimonio sportivo. In realtà, il Comune di Ancona possiede, come più volte si è detto, una quantità di edifici adibiti allo sport che fanno invidia ad altri capoluoghi di regione. Naturalmente però questi determinano tanti onori, ma anche tanti oneri, ed è quindi però necessario che questo patrimonio venga mantenuto nelle condizioni che è giusto mantenerlo, e per un nel rispetto della sicurezza, e questo è ovvio, visto che vengono perlopiù utilizzati dai nostri giovani che praticano sport su queste strutture, ma anche perché non possiamo depauperare un patrimonio che è stato realizzato con utilizzo di imponenti e di notevoli risorse economiche. Quindi anche su questi per quest'anno sono state individuate diverse centinaia di migliaia di euro per la manutenzione delle piscine, per la manutenzione degli edifici per evitare, come peraltro è accaduto per molti anni, che anche per più di un decennio su alcuni di questi immobili non si sia fatto alcun intervento manutentivo, determinando ora per noi che da poco siamo arrivati, un onere particolarmente gravoso anche nell'individuazione delle risorse necessarie per agire su questi edifici.

Altro intervento comunque, oltre a quello dell'ampliamento della scuola Collodi, sono stati anche previsti 1 milione di euro per la manutenzione degli edifici scolastici. Anche questi sono edifici che peraltro, va comunque detto invece, nel comune di Ancona noi abbiamo, tra scuole e asili nido, oltre ottanta plessi scolastici che comunque sono in discrete condizioni. A parte qualche piccola criticità in alcuni di essi, non ci sono particolari problemi, ma anche qui è importante il loro mantenimento.

Colgo anche l'occasione per dare una notizia. Il 4 di questo mese sono stati consegnati lavori da parte del Provveditorato opere pubbliche della ristrutturazione dell'ex scuola media Leopardi, che dovrebbe quindi vedere la fine dei lavori per settembre del 2015, quindi noi ci auguriamo che sia solamente l'anno scolastico prossimo a non vedere ancora l'utilizzo della scuola Leopardi, dove anche lì, grazie ad una grossa attenzione da parte dell'Amministrazione, e lavoro da parte degli uffici, siamo riusciti ad intercettare un finanziamento regionale negli scorsi mesi, che altrimenti non ci avrebbe consentito di partire con questi lavori, per i quali avevamo già il progetto esecutivo pronto.

Questo è stato realizzato con convenzione con il Provveditorato opere pubbliche, in quanto il finanziamento era del Ministero. Quindi i lavori ce li stanno seguendo il Provveditorato opere pubbliche.

Siamo stati, credo, tra i due Comuni delle Marche che hanno rispettato il termine del 28 febbraio per l'aggiudicazione dei lavori a fronte del finanziamento che c'era stato dato, quindi non preoccupandoci della proroga che comunque la Regione avrebbe concesso, ma cercare di rispettare quelli che erano i tempi di legge che avevamo. I lavori sono stati aggiudicati entro il 28 febbraio, sono stati fatti poi tutti gli atti relativi alla stipula dei contratti, il 4 giugno sono stati consegnati i lavori che, come vi dicevo, dovrebbero vedere la fine, la scadenza contrattuale è settembre 2015.

Quindi anche da questo punto di vista, grande impegno da parte degli investimenti nei confronti delle scuole, dove anche qui, come ho detto, ci sono alcune criticità, dovremo proseguire con le analisi di vulnerabilità sismica. Su questo però l'intendimento da parte di questa Amministrazione è quello di fare un'analisi di vulnerabilità sismica che sia di due livelli. Fare cioè una scheda di primo livello che individui le criticità, visto che comunque è impensabile avere le risorse per gli interventi, per analisi di vulnerabilità su tutti gli edifici, faremo una scheda di primo livello che è una scheda, quindi, che determinando le criticità, consentirà ai tecnici di stabilire quali sono quegli edifici che in

qualche modo hanno necessità di una valutazione più approfondita e su quelli faremo valutazione di vulnerabilità sismica al fine di determinarne le condizioni.

Sempre nel Piano degli investimenti, è previsto comunque l'inserimento anche del recupero, della riqualificazione da un punto di vista sismico della scuola Antognini e per il 2015, qualora le risorse ministeriali promesse in questi mesi, siano davvero disponibili, anche l'intervento di riqualificazione della scuola Domenico Savio per il quale è stato completato l'intervento su un'ala, ma serve il completamento di un'altra ala.

Questo peraltro darebbe la possibilità al Comune di fare una valutazione estremamente attenta e una razionalizzazione di quelli che sono i plessi scolastici, utilizzando a questo punto una serie di plessi, come l'ex scuola media Leopardi e, una volta recuperata, la Antognini, da poter usare anche un po' a rotazione per vedere quali sono invece quei plessi scolastici che più non si prestano alla loro funzione, e che magari il loro recupero, la loro riqualificazione sarebbe assolutamente improduttiva rispetto all'uso che ne verrebbe fatto. Queste sono quindi le linee guida che hanno determinato il Piano triennale delle opere pubbliche e l'elenco annuale.

Finisco per ribadire, perché su questo ritengo che sia una scelta molto importante, cioè quella dell'individuazione della manutenzione stradale, come opera pubblica primaria, quindi poco interesse all'inaugurazione di immobili, edifici o cose, ma mantenimento al meglio di quello che abbiamo, in modo da poterlo utilizzare e fruirne. Questo vale per le strade, vale per le scuole, vale per le strutture sportive e quant'altro. Naturalmente sono importanti gli investimenti, ma anche molto importante è il mantenimento di quello che abbiamo.

PRESIDENTE. Grazie assessore. Ha contenuto i tempi.
Consigliere Fazzini.

CONSIGLIERE FAZZINI (Ancona 2020). È sull'ordine dei lavori, Presidente, perché ritengo che comunque il fatto che non c'è, è evidente che non c'è possibilità di dibattito, che manca questa funzione, abbiamo assistito altre volte a dissertazioni in massa della minoranza durante le fasi del Consiglio, ma per la prima volta vediamo che c'è l'assenza totale fin dall'inizio, mi auguro che questa situazione noi non dobbiamo più vederla e affrontarla, venendo meno la possibilità di dibattito, chiedo se si possano accorpare i punti n. 3, n. 4 e n. 5 di illustrazione e di discussione.

PRESIDENTE. Comprendo.

Se l'assessore Fiorillo vuole proseguire. Se non ci sono diverse opinioni da alcun consigliere, darei la parola all'assessore Fiorillo per la trattazione del punto di cui al n. 5 dell'ordine del giorno, proposta dalla Giunta al Consiglio n. 462: "Attuazione bilancio di previsione annuale 2014". Dopodiché passeremo agli interventi dei singoli consiglieri. Prego, assessore, venti minuti.

ASSESSORE FIORILLO. Se posso avere l'ausilio delle slide. Come voi sapete, il contesto normativo in cui è stato fatto questo bilancio, è un contesto molto travagliato, nel senso che le norme che regolano la finanza locale, sono in continua trasformazione e questo fa sì che i Comuni hanno perso la certezza della norma, e quindi anche la capacità di fare previsioni, la capacità di manovrare le entrate, di stimarle.

Le norme tra l'altro lasciano aperte una serie di ambiguità. Quella più grossa l'abbiamo affrontata l'altra volta, quindi non mi ripeto tantissimo su quello che abbiamo detto il 19. Nel passaggio da Imu a Tasi ci sono una serie di difficoltà interpretative, che tutti i Comuni hanno affrontato per via regolamentare, ma che comunque esistono. Tra l'altro c'è anche una difficoltà nel decidere quali sono i valori da inserire a bilancio, sia come Tasi, sia soprattutto come trasferimenti compensativi dello Stato. La legge prevede che per i Comuni, a ristoro delle minori entrate legate al passaggio da Imu a Tasi, ci sia un fondo di 625 milioni, la ripartizione di questo fondo è ancora non decisa, tanto è vero che ogni Comune si regola in maniera differente.

Tanto per fare un esempio, il Comune di Bologna ha imputato al proprio bilancio 17 milioni di questi 625, il Comune di Ancona ha fatto un'imputazione molto prudentiale di 3 milioni. Ovviamente spero di avere torto e quindi che al Comune di Ancona ci sia una somma maggiore. Per ragioni che poi illustrerò, è opportuno per il Comune di Ancona un'interpretazione prudentiale.

Tra l'altro, il fatto che abbiamo subito tutti questi cambiamenti normativi, ha imposto dei costi di tipo organizzativo, ma che si ripercuotono anche dal punto di vista pratico nel bilancio, per adeguare strutture e procedure che sono in continuo divenire, e costi nella difficoltà di fare una programmazione della finanza locale.

Tra l'altro, la normativa ha imposto ai Comuni altri tagli. Per il Comune di Ancona le norme sulla spending review hanno imposto un taglio di 620.000,00 euro per il 2014 e per il 2015 ulteriori 250.000,00 euro. Non sappiamo quelli che saranno gli obblighi, perché il decreto è in conversione, del nuovo D.L. n. 66. Ma anche lì ci potrebbero essere delle sorprese negative, quindi comunque i Comuni si trovano in questo contesto difficile.

Accanto ai tagli palesi, dopodiché ci sono una serie di tagli occulti. La scomparsa quasi totale, ormai è un ritornello che sentiamo diverse volte, dei rimborsi per le spese degli Uffici giudiziari, lo sconto del trenta per cento sulle sanzioni per violazioni al Codice da strada. Ci sono una serie di tagli non scritti, ma che comunque incidono sul bilancio comunale. Questo nella normativa.

Ancona ha una eredità, viene da un passato. Intanto Ancona produce servizi per tutta la provincia, per tutta la regione. Essendo capoluogo di regione, fa parte del suo compito, e produce un alto livello di servizi sociali. È chiaro che questa produzione di servizi non solo per i cittadini di Ancona, ma per tutti i cittadini marchigiani, ha fatto sì che di fronte alle difficoltà di bilancio, Ancona abbia risposto aumentando le aliquote, aumentando le aliquote al massimo sulla prima casa, sulle attività produttive, sulle seconde case. Questo è quello che è successo fino a ieri.

Ancona ha bisogno di fare un'operazione sulla spesa strutturale, abbassarla, questa operazione è un'operazione che impiega cambiamenti organizzativi, quindi tempo per realizzarli. Così come Ancona si porta dietro dal passato la difficoltà nel controllo della spesa, che impone di bloccare le risorse ai fondi prudentiali. Ne abbiamo parlato in fase di consuntivo, un'alta presenza di residui attivi, e questo significa che dobbiamo accantonare al fondo svalutazione crediti somme sempre più elevate, per evitare rischi peggiori. E la situazione che stiamo vivendo, che abbiamo vissuto fino a ieri, che stiamo vivendo, la cui eredità portiamo anche oggi, è quella che alcune spese comprimibili ne hanno sofferto. Quali sono le spese comprimibile per un Comune? Ahimè, gli investimenti e le manutenzioni, sono quelle che immediatamente ne soffrono.

Questo è l'andamento del Comune di Ancona negli ultimi sette anni. Come vedete, dopo un piccolo aumento delle spese tra il 2007 e il 2009, il Comune di Ancona si è messo su un sentiero di riduzione della spesa corrente, sentiero di riduzione che è continuato nell'ultimo anno a consuntivo, sentiero di riduzione che per le ragioni che abbiamo visto, comunque dovremo vedere anche nel prossimo anno.

Il problema a questo punto, è che questo è un Comune che ha bisogno di ripartire, e ha bisogno di ripartire in un contesto che è difficile, in un contesto in cui le risorse sono sempre meno. Quindi il problema di questo bilancio è come fare delle scelte, che consentano al Comune di ripartire in questo contesto, che è un contesto difficile.

Intanto la riorganizzazione interna. La riorganizzazione interna è un'operazione di efficientamento, di modernizzazione, abbiamo bisogno di innescare delle competenze, penso all'informatica, perché il bando è uscito, stiamo aspettando l'approvazione del bilancio per partire. Abbiamo bisogno di rispondere in modo sempre più snello ai nostri cittadini. Questo significa sbloccare il Piano del fabbisogno, fare quel poco di assunzioni che la legge permette, in modo da rilanciare l'azione del Comune. Bisogna fare dei tagli alla spesa, però dei tagli alla spesa che non siano tagli dei servizi, ma sia un processo di efficientamento.

In tutto questo, la politica delle entrate dovrebbe cercare di ridurre la pressione fiscale, in una situazione in cui la pressione fiscale è difficile da ridurre, perché comunque le risorse sono risorse decrescenti, abbiamo un taglio dei finanziamenti che vengono dallo Stato e dei tetti imposti sempre dallo Stato alla pressione fiscale, e quindi noi ci troviamo ad un'esigenza di riduzione di pressione fiscale, ma anche un'esigenza di garantire i servizi. Quindi bisogna capire come fare. Il 19 abbiamo parlato di come abbiamo fatto per evitare gli effetti regressivi della Tasi, e adesso vi racconterò un po' qualcosa in più rispetto alle scelte di politica fiscale.

L'altra scelta importante oggi è la prudenza nell'incertezza. Dobbiamo costruire una sostenibilità di lungo periodo per questo Comune. Sarebbe facile spendere di più oggi, se abbiamo qualche soldo in più, e non pensare a quello che succede domani, ma questo metterebbe il Comune di Ancona in difficoltà per il futuro. Noi dobbiamo costruire un'azione amministrativa che sia sostenibile nel lungo periodo. Che significa questo? Significa che già da questo bilancio noi stiamo anticipando gli obblighi che arriveranno per legge e accantoniamo 7,7 milioni, quasi 7,8 milioni di euro, per la costituzione di un fondo svalutazione crediti cospicuo. Questo fondo è necessario, anche se in questo momento toglie risorse alla spesa immediata. È necessario per affrontare il futuro con più tranquillità.

Quali spese sono state tagliate? La scelta del Comune è stata quella di incidere il più possibile sulle spese strutturali, quindi la riduzione delle spese è fondamentalmente una riduzione di tipo strutturale per 2,5 milioni, e la riduzione strutturale vuol dire che una parte di questa riduzione la vedremo nei prossimi bilanci. Già dal 2015 alle riduzioni di quest'anno si aggiungeranno ulteriori riduzioni e – piccolo inciso – nella previsione della riduzione, dei risparmi siamo stati prudentziali. Confidiamo che i numeri, in termini di risparmio, siano più alti, però per fare un bilancio che sia serio, sia attendibile, non metta nelle difficoltà il Comune nei prossimi anni, ci siamo mantenuti bassi con le previsioni di risparmio.

Accanto alla scelta, che è fondamentale, di riduzione delle spese strutturali che è collegata alla riorganizzazione che stiamo vivendo, come Comune – ne ha parlato prima il mio collega Urbinati circa la questione degli affitti – abbiamo fatto una serie di riduzione delle spese libere, le spese più manovrabili per circa 600.000,00 euro. La riduzione complessiva è di 3 milioni, la spesa complessiva è di 3,1 milioni.

Salto la parte sugli affitti, perché ne ha parlato Urbinati, e metto in evidenza che accanto alle riduzioni di spesa ci sono anche dei capitoli che sono stati aumentati. In particolare, la scelta di questa Amministrazione è stata quella di razionalizzare le spese e contenere le spese, ma di non fare tagli lineari. Alcuni capitoli li abbiamo aumentati per venire incontro alle esigenze della città, quali? Rispetto al 2013, abbiamo aumentato alcuni capitoli, stanziato nuove risorse che servono per adempimenti di legge e poi abbiamo stanziato risorse sufficienti all'Avvocatura. L'Avvocatura era una criticità di questo Comune, la stiamo affrontando, affrontarla vuol dire anche mettere, investire e mettere

risorse per parare eventuali difficoltà, con la speranza concreta ovviamente di poter ridurre tali risorse, una volta che la criticità viene sistemata e risolta. Nella riorganizzazione contiamo molto anche per questo.

Accanto a questo, abbiamo aumentato le spese oggi sui servizi sociali. I servizi sociali, la spesa per i servizi sociali aumenta di 600.000,00 euro, di cui 150 circa, 145.000,00 di risorse proprie del Comune, le altre vengono da risorse esterne, sono spese vincolate. Cioè qualcuno, Fondazione *Cariverona*, Ministero, Regione finanzia i progetti del Comune di spesa sociale. Ad esempio, “Un Tetto per tutti”, la Casa di Demetra, alcune iniziative legate al reinserimento lavorativo come i voucher sociali. Quindi abbiamo rialimentato questo capitolo di spesa, abbiamo rialimentato, poco, i fondi stanziati per le manutenzioni di parte corrente. Accanto a questo, abbiamo previsto dei fondi per le manutenzioni in conto capitale, quindi per le manutenzioni straordinarie.

In generale, poi aumentano per il Comune di Ancona le spese correnti finanziate da fondi esterni. Rispetto al 2013 c'è un aumento di oltre 1,6 milioni di euro. Vuol dire che il Comune di Ancona sta diventando sempre più capace di attirare risorse dall'esterno, proponendo progetti che vengono finanziati da terzi.

Questi sono gli equilibri di parte corrente, il confronto tra il preventivo assestato, tra l'assestamento 2013 e il 2014. Vi faccio notare la diminuzione delle spese correnti, ma vi faccio notare anche che, pur lasciando i servizi immutati e, anzi, in alcuni casi aumentando i servizi sociali, la spesa corrente, al netto del fondo svalutazione crediti che è l'ammontare di risorse che noi usiamo, è oggettivamente diminuita da un anno all'altro, in termini di preventivo, il che vuol dire che riusciamo ad essere più efficienti. Con meno risorse, riusciamo a fare le stesse cose, in qualche caso qualcosina in più. Sottolineo qualcosina, perché non è che riusciamo a fare tanto di più. Però comunque c'è uno sforzo di efficientamento, di razionalizzazione.

Gli investimenti, ne ha parlato il mio collega, quindi non mi dilungo su questa slide, di fatto gli investimenti con risorse del Comune ammontano a 4.000,00 euro, in parte per manutenzione edifici pubblici, strade ed edifici pubblici, per la scuola Collodi, e in parte vanno aggiunte come cofinanziamento ai finanziamenti esterni.

Quello che è importante, diventa sempre più importante per il Comune di Ancona, è l'attivazione di linee di finanziamento che vengono dall'esterno. Per quest'anno sono 12 milioni di euro. Ad esempio, tutti gli 8 milioni della Mole vengono da lì. È importante anche il fatto, proprio per attivare questa capacità di finanziamenti con fondi esterni, quello che abbiamo votato, la delibera che abbiamo votato il Consiglio scorso, la delibera di costituzione dell'Ufficio per progetti europei. Questa sarà una struttura che ci potrà permettere di fare attività di ricerca fondi in maniera sistematica e non in maniera sporadica, come l'abbiamo sempre fatta, e con buoni risultati.

Lo stesso le politiche sulla casa, approvate la volta scorsa, di cui si sta occupando il mio collega Urbinati, sono centrali per questa capacità di rimettere in moto la città dal punto di vista degli investimenti.

Sulla pressione fiscale. Alcune cose sulla pressione fiscale. La prima osservazione è, se volete, una constatazione. Noi abbiamo la pressione fiscale già al massimo sugli immobili diversi dalla prima casa, in particolare sugli immobili produttivi, e quindi nel decidere dove recuperare le risorse che mancavano, a seguito dei tagli che abbiamo visto, ci siamo posti il problema su quali erano i cespiti da caricare di maggiore pressione fiscale. Si è convenuto che non era opportuno, anche per la fase economica che stiamo vivendo, aumentare la pressione fiscale sugli immobili produttivi. Gli immobili produttivi potenzialmente dovrebbero essere alleviati un po', o comunque non possiamo aumentare la pressione fiscale. Questo ha fatto sì che la pressione fiscale della Tasi l'abbiamo fatta gravare tutta sulle prime case, anche perché rispetto alla situazione che le prime case avrebbero avuto con l'Imu, la pressione fiscale media nel passaggio alla Tasi diminuisce, e questa diminuzione comunque è un alleviamento oggettivo delle

condizioni, delle richieste che facciamo ai nostri concittadini. Il problema che avevamo, era quello di trovare il modo di evitare gli effetti regressivi, con l'introduzione delle detrazioni che abbiamo fatto l'altra volta, il Consiglio del 19, questo problema è stato risolto.

L'altra cosa che questa Amministrazione ha voluto, in termini di politica fiscale, è quello di dare alla Tasi i contenuti di imposta patrimoniale. Così come erano, i contenuti dall'imposta patrimoniale quelli dell'Imu. Quelli dell'Imu lo erano apertamente, perché l'Imu è una patrimoniale, la Tasi è un'imposta ibrida che ha contenuti di questo tipo. Come Amministrazione, abbiamo ritenuto opportuno dargli tutti i contenuti che potevamo dargli dal punto di vista normativo. La Tasi è ormai storia di questo Comune, è stata fissata per le prime case al 3,3% garantendo al contempo risorse per le detrazioni e per i servizi del Comune.

Inoltre la pressione fiscale, nonostante il fatto che i trasferimenti dallo Stato diminuiscano, diminuisce anche dal punto di vista dei rifiuti. C'è un allargamento della base imponibile per le utenze domestiche, quindi lo stesso ammontare, lo stesso ammontare di costo per il servizio rifiuti viene distribuito su più famiglie, e scompare il contributo statale di 0,30 euro a metro quadrato. Questo porta una riduzione della Tari, questa riduzione della Tari l'abbiamo spostata soprattutto a vantaggio delle utenze non domestiche. Ma c'è una riduzione della Tari anche per le utenze domestiche.

L'altra attenzione è quella di attenzione alle entrate in generale, affidando alla nostra partecipata *Ancona Entrate* i compiti di riscossione coattiva e quindi uscendo dalla orbita *Equitalia*. Sul bilancio l'impatto che vediamo, è quello del recupero della T.O.S.A.P., un'azione sull'emersione dei passi carrai abusivi.

Questo specchietto riassume le entrate tra preventivo assestato e preventivo 2014. Come vedete, abbiamo una riduzione delle entrate tributarie, ma abbiamo anche una riduzione dei trasferimenti dello Stato. Quindi di fronte a queste riduzioni di entrate, abbiamo fatto delle scelte che non gravassero di più sui nostri concittadini, quindi abbiamo questa leggerissima – sottolineo leggerissima, ma comunque leggera – riduzione della pressione fiscale, quindi una inversione di tendenza in una situazione che è difficile.

Quali conclusioni. Ripeto, la situazione di contesto in cui il Comune di Ancona si muove, è una situazione di contesto comune a tutti gli enti locali, è una situazione non favorevole. Questo significa carenza di risorse. Carenza di risorse a cui il Comune di Ancona deve far fronte, intanto con un atteggiamento. Occorre un atteggiamento di prudenza nell'incertezza, non c'è solo un calo di risorse programmato, c'è un calo di risorse che si muove in maniera erratica, e muovendosi in maniera erratica, impone maggiore prudenza.

Poi occorre riconoscere le criticità che ci sono segnalate, che vediamo nel comune di Ancona, e occorre metterle sotto controllo, impostando delle azioni che sono di lungo periodo. Non necessariamente immediate, ma che possano dare frutti nel lungo periodo. La sfida era contrarre la spesa senza contrarre i servizi. Sfida a cui abbiamo cercato di rispondere, alimentando alcuni capitoli, andando in controtendenza, riducendo la spesa strutturale, riducendo alcune spese libere, ma contemporaneamente alimentando dei capitoli sulla spesa sociale, sulle manutenzioni e cercando risorse esterne, la spesa strutturale. Tutto questo, cercando di dare un occhio per quello che può essere nelle capacità del Comune di Ancona oggi alla pressione fiscale, quindi non aggravare la pressione fiscale, ma, anzi, possibilmente ridurla leggermente. Sottolineo che non è una riduzione epocale, ma è una situazione molto difficile, già questa riduzione credo che sia un segno dell'attenzione che il Comune mette circa la capacità dell'economia di ripartire. Grazie.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie a lei, assessore.

Quindi abbiamo introdotto, anzi, abbiamo illustrato gli argomenti che trovate ai punti n. 3, n. 4 e n. 5 che riepilogo. Proposta dalla Giunta al Consiglio n. 458: “Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per gli anni 2014-2016”; proposta dalla Giunta al Consiglio n. 459: “Approvazione Programma triennale dei lavori pubblici 2014-2016 ed elenco annuale dei lavori per il 2014”; proposta dalla Giunta al Consiglio n. 462: “Approvazione bilancio di previsione annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 e relativi allegati”, illustrato dagli assessori Urbinati, Urbinati, Fiorillo.

Chiedo ai consiglieri, se vogliono intervenire su tutti questi tre punti, proposte di delibere della Giunta. Consigliere Pelosi, prego.

CONSIGLIERE PELOSI (Pd). Grazie Presidente. Porto un contributo che avrei voluto mettere a disposizione dell'intero Consiglio comunale, ma purtroppo non mi è data questa occasione, perché siamo presenti soltanto noi della maggioranza e questo sinceramente, al di là delle stigmatizzazioni di questo atteggiamento che sono d'obbligo e sono una mia opinione ovviamente personale, legittima, devo dire che il sentimento che più di tutti suscita in me, è di grande rammarico, perché ci sono tanti modi di rispettare le istituzioni e probabilmente, sicuramente ognuno ha il suo. Certo è che farlo in questa maniera, mi lascia sinceramente perplesso. Però poi dopo ognuno è responsabile delle proprie azioni e chi è causa del suo mal, pianga se stesso e non gli altri.

Credo invece che sarebbe stato opportuno, proprio perché questa Amministrazione va ad approvare il suo secondo bilancio di previsione, che è un bilancio, quantomeno per il percorso fatto, diverso da quello che abbiamo approvato nel 2013, in cui ci siamo trovati sostanzialmente una traccia già delineata dalla gestione commissariale, mentre invece questa Amministrazione ha portato avanti un bilancio, una proposta di bilancio complicata, difficile e che io che sono abituato sempre ad essere schietto e sincero, probabilmente nella sostanza, fatica a distinguersi dal bilancio che abbiamo approvato nel 2013, se non perché gli dà un minimo di respiro nell'azione amministrativa che vogliamo portare avanti.

Ma nella forma c'è stato un impegno, c'è stata una volontà, c'è stata una ricerca dell'interlocuzione interna con gli uffici, all'interno della maggioranza politica tramite le Commissioni consiliari paradossale che si metta in discussione quel momento, paradossale perché è stato, poteva essere un momento di confronto forte, preciso, individuato, delineato su delle direttrici. Devo dire che c'è anche stato, perché i gruppi hanno partecipato saltuariamente, tutti i gruppi di minoranza, a tutte le sedute, chi più, chi meno, una volta c'era un capogruppo, una volta c'era un consigliere, e in quei momenti di approfondimento abbiamo avuto modo di confrontarci come parti politiche, di confrontarci con l'assessore, di confrontarci anche con gli altri assessori. E all'interno di quel confronto sono due le cose che volevo mettere a disposizione del Consiglio comunale, basandomi sull'ultima slide che ci ha fatto vedere l'assessore Fiorillo.

Io credo che quella slide porta una serie di elementi, che noi possiamo anche denominare, semplificando, giustificazioni del perché un bilancio viene fatto in questo modo, oltre che di prospettiva, perché è un bilancio di previsione. Io credo che al Consiglio comunale, ai consiglieri comunali, ai rappresentanti della città, al Sindaco ovviamente in prima persona, ma soprattutto a noi consiglieri comunali, perché poi il Sindaco ha un onere diverso dal nostro, che è anche di carattere amministrativo più specifico, perché chiaramente il Sindaco è espressione politica della città, ma deve svolgere un ruolo anche dal punto di vista amministrativo, quindi è un'incombenza

sicuramente non semplice, e noi magari ci possiamo dilettere a volte anche di discutere di politica e basta. Noi consiglieri.

Dico due cose. Primo, problema legato al contesto. Questo è un contesto, quello su cui ci muoviamo, legato a tutta una serie di aspetti, che va assolutamente approfondito. Non possiamo farlo sicuramente solo noi. Serve una riflessione profonda, la riflessione profonda in tutto il Paese, la riflessione profonda nelle istituzioni, negli organismi dei corpi intermedi, perché in questo momento il contesto è pesante, il contesto rende le cose estremamente difficili, il contesto, caratterizzato da incertezza, sia esterna, sia nei rapporti istituzionali, mette gli enti locali in grossissima difficoltà.

Non va dimenticato che il Comune in questo caso è un ente che non ha le stesse potenzialità, che può avere lo Stato o altri enti. Per esempio, non è un organo che legifera, e questa non è una cosa di piccolo conto nel sistema attuale delle autonomie locali.

All'interno di questo contesto, io queste cose le ho rilevate in Commissione, le ho rilevate anche nel passato, e al netto di quelle che possono essere le cose da sistemare, gestire meglio, risolvere, eliminare le deficienze, è un contesto estremamente complicato, è un contesto che, secondo me, sta mettendo veramente un cappio al collo ai Comuni, caratterizzato da tutta una serie di elementi, compreso l'incertezza.

Però forse io sono malizioso, ma all'interno di questa incertezza vedo una china. Aspettiamo tutti di vedere se questa china può essere cambiata in termini direzionali. La china che vedo, è una china che tende a svuotare progressivamente gli enti locali delle loro funzioni, mettendoli nelle condizioni di procedere a revisioni, se non tagli a volte, di servizi, però in condizioni veramente difficoltose, come fosse una scelta obbligata. Allora da cittadino, più che da consigliere comunale, mi domando: nel momento in cui un Comune deve, sorridevamo con l'assessore in Commissione, quando parlavamo della relazione del collegio sindacale, che si concludeva dicendo: prudenza, attenzione, congruità, eccetera, però bisogna garantire i servizi. Io con l'assessore scherzando, gli ho detto che la parte più difficile è quella finale, perché chiaramente questo significa in un certo senso mettere in condizioni veramente difficili, però pretendere che l'ente svolga le sue funzioni.

Questa dicotomia va risolta, ci vuole tempo, non è semplice, ma secondo me è una dicotomia, che noi vedremo piano piano come verrà risolta, perché fino ad oggi la sensazione che io ho avuto sempre, anche da prima che ci fosse questa Amministrazione, perché ho avuto la fortuna/sfortuna di fare il consigliere comunale anche prima, questa situazione già si vedeva, perché ogni piccolo margine che si riusciva a ricavare, in termini di efficientamento o in termini di miglioramento della situazione, non era un margine che l'ente si ritrovava a disposizione dopo. Quindi diventa molto complicato. È come una persona che ha davanti delle prospettive, risparmia perché vuole fare degli investimenti, ma poi quel risparmio non se lo ritrova. Se lo ritrova che magari l'anno dopo gli manca un'altra entrata, e quindi quel risparmio va a coprire una minore entrata.

Su questo, una riflessione che mi sarebbe piaciuto fare, era riguardante un altro aspetto di quella slide, cioè un atteggiamento prudentiale nell'incertezza. Ora, questo è giusto, perché nell'incertezza è necessario avere un atteggiamento prudentiale, l'errore che non si deve fare nell'incertezza, è andare a fare delle previsioni che possono tradursi in grosse difficoltà gestionali. Spero che gli altri corpi intermedi, perché poi noi da soli non è che cambiamo il mondo, né il Sindaco Mancinelli, né il consigliere Pelosi, né la maggioranza qui, perché il contesto è molto più ampio quello su cui ci muoviamo, io spero che nel tempo questa prudenza degli enti locali venga rispettata, venga valorizzata, venga resa giustizia e autonomia agli enti locali nelle loro azioni, e che non siamo invece vittime di un inganno generale, dove questa prudenza in realtà diventa un elemento per poter giustificare altri problemi, che sono situati altrove e che forse in

alcuni aspetti sono maggiori di quelli che possiamo avere noi. Perché credo che da parte nostra c'è – e mi accingo a concludere, Presidente – e ci sarà sempre il pieno rispetto del ruolo, ognuno per le sue funzioni, il pieno rispetto dei criteri che ci vengono dati dalla normativa, anche gli indirizzi che dà la normativa, perché la spending review prima di essere una norma, è una concezione della mente, ma spero anche che qualcuno non si metta nelle condizioni di giocare su questi aspetti legati agli enti locali, perché questo significherebbe nel tempo un progressivo svuotamento e anche la fine di quelle che sono le funzioni vere delle autonomie locali, e a quel punto non ci sarà più un problema tra se vince la maggioranza che viene in Consiglio, la minoranza che non ci viene o quello che vince le elezioni. Lì avremo perso tutti. E quando avremo perso tutti, non ci saranno né vinti, né vincitori.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pelosi.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Fazzini. Prego.

CONSIGLIERE FAZZINI (Ancona 2020). Grazie Presidente. Certo che questo bilancio meritava la presenza di tutti e non il silenzio, meritava le argomentazioni, perché in un momento congiunturale così sfavorevole, con queste difficoltà importanti che stiamo attraversando, riuscire a proporre degli equilibri, è un'operazione estremamente complessa e difficoltosa.

Nonostante tutto, io esprimo il mio apprezzamento per la modalità e per come si è lavorato, quindi sono convinto che l'evoluzione normativa, c'è tra i cittadini una percezione negativa nei confronti dell'ente locale, in quanto la stessa tassa sui servizi indivisibili sembra quasi dare un assist allo Stato centrale, quello di dare una possibilità di ridurre i trasferimenti statali correnti, e dire che quei servizi il Comune li eroga e ne riscuota l'imposta. Quindi in questa situazione c'è di fatto una percezione un po' sfavorevole.

Di fatto, però, la Tasi resta una pseudo patrimoniale bloccata e non procede nella direzione del federalismo fiscale. Quindi come fare, di fronte ad un passaggio Imu-Tasi che decurta il gettito in entrata di 6 milioni, di fronte ad un trasferimento complessivo statale che riduce di 3 milioni le entrate? Siamo di fronte ad una stretta fiscale di grandi dimensioni e la congiuntura economica sfavorevole non consente di aumentare le alienazioni e le entrate extratributarie, semmai si riducono anch'esse. Quindi in una situazione così delicata, nonostante la necessità ulteriore di ricorrere ad un fondo prudenziale di svalutazione crediti relativo ai fitti figurativi non riscossi, una delle voci più sostanziali da parte degli Uffici giudiziari, e altri residui attivi, in tutta questa situazione il bilancio preventivo intende, nei limiti del possibile, dare una risposta concreta ai bisogni della popolazione, proponendo di ottenere un equilibrio non attraverso tagli lineari, ma attraverso manovre di contenimento mirato e di razionalizzazione delle spese. Quindi una riduzione strutturale, una riorganizzazione interna dell'ente, un contenimento delle spese strutturali, fitti passivi, utenze.

In questa situazione, una chiave di lettura importante viene data su alcuni dati sensibili. L'invecchiamento della popolazione, lo sbilancio delle nascite nei confronti delle morti di oltre duecentotrenta unità, l'aumento degli ultrasessantacinquenni all'undici per cento, l'aumento della disoccupazione che fa sì che sfiori il dodici per cento.

In questa situazione, in cui c'è anche la povertà, l'aumento delle persone che arrivano alle soglie della povertà, l'attenzione agli anziani viene dimostrata attraverso investimenti sulle Case di riposo, sulle residenze protette, un potenziamento sul bilancio di questa voce.

L'incremento del bilancio sociale è un'altra voce, una linea di forza, dove c'è una spesa aggiuntiva di 600.000,00 euro proposta, fino a raggiungere un complessivo investimento, al netto del personale dipendente, di garanzia di 12,8 milioni. Questa è una soluzione importante.

Abbiamo ascoltato prima, anche da parte dell'assessore Urbinati, quanto si sta facendo in termini di politica abitativa per quanto riguarda l'investimento sulla casa, sul patrimonio ERAP, ma non solo, sul housing sociale, sul nuovo regolamento degli immobili. E quindi in questa situazione c'è anche la voce di attenzione al lavoro. Abbiamo ripercorso già la normativa che prevede una riduzione della spesa della Tari per utenze non domestiche e il non aumento della leva fiscale sugli immobili di produttività.

Ma per quanto riguarda l'attenzione al lavoro, c'è da sottolineare lo sforzo che si sta compiendo per ripensare il territorio in area vasta, nella ricerca di partenariato pubblico e privato tra Comuni, enti privati, imprese, associazioni, istituzioni culturali, associazioni di categoria per concertare un percorso capace di far convergere tutti verso un'idea comune di sviluppo della città, cercare di creare un terreno fertile che possa attingere a nuove risorse e dare un maggior decoro urbanistico alla città. In questa direzione va il contributo del piano degli investimenti per Piazza Cavour e per la Pinacoteca comunale, opere finanziate prevalentemente da investitori privati.

È comunque anche importante sottolineare, come è stato già detto, l'attenzione alle scuole. La manutenzione dei plessi scolastici porta nel piano di investimenti 1 milione di euro, e quindi mi sembra di poter sottolineare che l'analisi dei bisogni della città è stata fatta in maniera capillare, si vuole dare, proprio sulla base dei bisogni, una risposta mirata, e ci sono tutte le situazioni per poter definire questo bilancio un bilancio preventivo operoso, concreto e che getta verso lo sguardo futuro una sensazione di fiducia. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Fazzini.

Ho una richiesta anche del consigliere Pelosi. Scusi, Pistelli. Prego.

(Alle ore 12,11 entra il consigliere Vichi – 20 presenti)

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Grazie Presidente. Intanto, come dicevo già nell'intervento precedente, noi ci accingiamo ad approvare un atto che è estremamente importante per la vita dell'Amministrazione comunale e, devo dire, davanti ai problemi di scelte, dobbiamo evidenziare che ancora una volta la minoranza si tira indietro nel confronto. Quindi anche discutere di questi temi naturalmente che sono determinanti, e credo che abbiamo fatto bene a proseguire nel nostro dibattito, tra l'altro penso che anche la valutazione, le valutazioni, la discussione, come ricordava anche il consigliere Pelosi nel suo intervento, che c'è stata all'interno delle Commissioni, ha portato comunque un contributo all'elaborazione dell'atto, alla definizione delle proposte.

Devo dire che questo bilancio preventivo, con le tante incertezze normative e le minori entrate da parte dello Stato, non era certamente facile da poter definire. È stato, ripeto, discusso ampiamente in tutte le Commissioni e oggi arriva in aula un bilancio rigoroso, ma al tempo stesso pone le basi per il futuro dell'Amministrazione in termini di riorganizzazione, di intervento pubblico. E soprattutto il bilancio di previsione è un atto politico, che compie questa Amministrazione e quindi, dal punto di vista nostro, non può che vederci condividere le proposte che in esso è contenuto.

Il quadro che ci è stato offerto dai vari interventi, dalle varie presentazioni, è un quadro che non omette nulla e che certamente, anche se le opposizioni fossero state presenti, avrebbero sostanzialmente evidenziato la loro negatività in queste scelte che ha portato avanti l'Amministrazione.

Io però mi sento anche qui di ringraziare l'assessore e i dirigenti che hanno lavorato in un clima di grande incertezza per definire questo bilancio, non solo per scelte del Governo nazionale, ma anche per il cambio dei criteri di contabilità, a cui anche questo bilancio si affida.

Ci sono scelte politiche che non vanno sottovalutate tramite i dati, i numeri che ci dicono come pure in un contesto di grande difficoltà questa Amministrazione non solo continua a mantenere intatto il livello di servizi, ma addirittura potenzia e migliora l'offerta dei servizi sociosanitari, assistenziali ed educativi, e prevede anche investimenti per la cura della città, per la sua qualità urbana, per la sicurezza. Sono scelte politiche che noi rivendichiamo, e sono scelte che le cifre testimoniano.

Nell'ambito di una cornice politica, il lavoro che questa Amministrazione si accinge a fare, è un lavoro importante e positivo, e non solo per la capacità di far quadrare i conti, che comunque non va sottovalutata, ma anche perché potrebbe essere facile dire, anche se, a mio avviso, va profondamente modificato, di non rispettare il Patto di stabilità e allargare le maglie senza considerare le conseguenze che ciò comporterebbe. Noi non daremo mai un voto positivo a provvedimenti che mettessero Ancona in una situazione simile a tanti altri Comuni, se non arrivano i soldi dello Stato, non riescono neanche a garantire l'illuminazione pubblica.

Quindi rivendichiamo la serietà e il rigore con cui si amministrano i soldi dei cittadini e questo vorrei, so che ci stanno ascoltando, che sia chiara e forte anche per le opposizioni, anche perché il quadro in cui ci si muove nel 2014, non è quello di alcuni anni fa, ma è un contesto rinnovato, diverso dal passato.

Pochi giorni fa abbiamo votato per le europee, il Pd ha avuto un grande consenso, e sono certa che in Europa porteremo il nostro contributo di idee, per un'Europa che metta da parte il rigore con un vincolo alla possibilità di fare investimenti, e contemporaneamente vogliamo batterci perché venga riconosciuta una maggiore autonomia agli enti locali virtuosi.

Siamo orgogliosi di essere maggioranza, che amministra un Comune che cerca di ridare una visione ampia di prospettiva a questa città, che in un quadro di grandi incertezze fa investimenti nel campo sociale, educativo, della casa, della sicurezza, della manutenzione urbana e riesce così a dare risposte alla città.

È chiaro che si può fare di più, se le risposte che si è riusciti ad avere dal Governo centrale saranno risposte più vicine agli orientamenti degli enti locali, così come chiede anche l'ANCI nazionale.

Io credo anche che questo bilancio è il frutto anche di un incontro di confronto che si è sviluppato in questi mesi, in questi giorni rispetto alle organizzazioni sindacali, alle organizzazioni di categoria, i quali hanno approfondito notevolmente anche tutti i risvolti di carattere sociale che questo bilancio comporta, e per il quale è stato sottoscritto anche un importante protocollo d'intesa con le organizzazioni sindacali, con l'organizzazione degli inquilini, proprio in merito alle politiche sociali, in merito ai problemi della casa, in merito ai problemi della tenuta e anche rispetto ai problemi di carattere fiscale che devono essere comunque contemplati in una fase di rigore, ma anche di agevolazione nei confronti delle categorie e dei soggetti più deboli.

Questo bilancio prevede anche interventi, per quanto riguarda il recupero delle evasioni fiscali, e certamente nell'arco anche dei prossimi giorni, dei prossimi mesi, c'è un'indicazione, che è un'indicazione di prospettiva che viene dato, ma dovranno essere anche verificate concretamente le ricadute dei bilanci delle società partecipate dalla stessa Amministrazione comunale. Quindi quando si pensa che ci sono cose da

migliorare, io credo che è importante confrontarsi con le proposte, non con le pregiudiziali, sulle quali c'è disponibilità di tutti da parte nostra, dell'Amministrazione comunale di ragionare insieme, di mettere in campo una riflessione comune, condivisa. Nessuno di noi può dire di essere perfetto. L'intervento dell'assessore è molto onesto e lascia le porte aperte ad una riflessione, che deve coinvolgere tutti i livelli di governo di questo Paese. Ci siamo, vogliamo andare avanti insieme, sapendo che quello che stiamo offrendo alla città, non è il compitino svolto a casa, ma un risultato importante e positivo che offre un quadro di tenuta, se non di avanzamento di quantità e qualità dei servizi che noi offriamo.

Dobbiamo essere consapevoli di questo, che nel corso dell'anno verificheremo se ci saranno ulteriori spazi per migliorare ulteriormente l'offerta dei servizi ai cittadini, come la possibilità di investire ulteriormente sul decoro della città. Sarà oggetto questo di confronto anche al momento in cui andremo a fare l'assestamento di bilancio.

In conclusione, non possiamo dire che anche quest'anno ci accingiamo a discutere il bilancio in un quadro di grande difficoltà e incertezza. La proposta di bilancio che viene presentata al Consiglio comunale, a tutta la città, rappresenta dunque un atto di forte assunzione di responsabilità da parte dell'Amministrazione comunale.

Lo stesso spirito di responsabilità e trasparenza ci impone di sottolineare che man mano che saranno chiariti gli elementi di incertezza di cui si è detto, soprattutto gli effettivi importi dei trasferimenti statali per compensare il divario di gettito tra Imu e Tasi, e per il fondo di solidarietà per il rimborso delle spese giudiziarie e per la restituzione dell'Imu sugli immobili comunali, per la mini Imu e così via. Dovranno rendersi, se sarà necessario, anche, come dicevo prima, adeguate e tempestive variazioni di bilancio che potranno essere fatte in corso d'opera.

Il Comune continuerà ad essere in prima linea per rivendicare dallo Stato le somme dovute direttamente tramite la propria associazione, che è l'ANCI. Sarebbe sufficiente che lo Stato rimborsasse le spese, come dicevo prima, per gli Uffici giudiziari, per ridurre sensibilmente o annullare del tutto la necessità di reperire risorse a livello locale. Oltre alle approfondite discussioni che si apriranno naturalmente su questi contenuti e anche sulle modalità in cui verranno attuate e verificate, io mi auguro e sono convinta che con il coinvolgimento di tutti gli assessori competenti, l'Amministrazione continuerà il confronto che ha già avviato con le organizzazioni sindacali, con le categorie economiche, con gli altri stakeholder interessati.

Con le organizzazioni sindacali vi è l'impegno ad affrontare nello specifico una serie di temi, a partire dalle detrazioni della Tasi. Verrà anche confermato, come è stato chiesto e affrontato, le modalità come questo potrà essere fatto relativo al fondo anticrisi, e che per questo riguarda investimenti per affrontare le crescenti difficoltà anche per quanto riguarda il mercato abitativo, di cui tanto già si è fatto da parte di questa Amministrazione.

Questo bilancio, come quello degli scorsi anni, non riproduce inizialmente il passato, ma di anno in anno evidenzia sia la capacità di garantire continue riduzioni della spesa, tanto è vero che si è già presentata una riorganizzazione complessiva dell'ente, dei suoi uffici, delle sue strutture che comporterà negli anni successivi un notevole risparmio di spesa, che naturalmente avranno delle ricadute, avremo ricadute a partire dal 2015.

A questo fine, lasciatemi concludere ricordando che il Comune sta continuando a lavorare affinché il bilancio sia sempre più trasparente, e anche su questo in modo da rendere conto ai nostri cittadini di quello che facciamo e di quello che è possibile fare. Su questo io ritengo opportuno, importante naturalmente che sia collegato ad una riforma per quanto riguarda la messa in campo di proposte, che si vanno a sostituire le ex Circoscrizioni, e che a partire da subito dopo che viene approvato questo bilancio, noi prevediamo anche modalità nuove e diverse dal passato nel coinvolgimento dei cittadini alla preparazione del prossimo bilancio di questa Amministrazione comunale.

Credo questo un impegno che mi sento di dire, a nome del mio gruppo, ma credo che possa essere fatto proprio dall'Amministrazione comunale, sul quale noi dovremo sempre più proseguire con un coinvolgimento sempre più stretto sulle scelte, sulle proposte che portiamo avanti da parte di tutti i cittadini.

Sulla base di questo, a me non rimane che valutare positivamente questo bilancio e naturalmente valutare anche nel percorso successivo i vari avanzamenti rispetto alle proposte, alle iniziative, a tutto quello che comporterà ulteriori miglioramenti rispetto alle esigenze, ai bisogni dei cittadini. Sulla base di questo, io così credo di evitare la dichiarazione di voto, sulla base di questo naturalmente il mio gruppo voterà favorevolmente a questo bilancio.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pistelli.

In ragione di questi interventi, abbiamo trattato le delibere n. 458, n. 459 e n. 462. Ai sensi del vigente regolamento, dobbiamo andare a trattare a seguire gli emendamenti presentati a queste delibere, per i quali sono stati espressi i pareri tecnico, contabile e dei revisori dei conti.

Un attimo, consighiera Pistelli, che non la sento senza microfono. Prego.

(Alle ore 12,26 entra l'assessore Capogrossi)

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Chiedo la sospensione del Consiglio comunale per dieci minuti.

PRESIDENTE. Per?

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Per esaminare gli emendamenti.

PRESIDENTE. Per leggere gli emendamenti, dieci minuti. Quindici minuti, grazie.

Alle ore 12,34 la seduta è sospesa.

Alle ore 13,01 la seduta riprende.

Presiede il Presidente Marcello Milani.

Partecipa il Segretario Generale Avv. Giuseppina Cruso.

PRESIDENTE. Appello.

Per cortesia, consiglieri, ai posti. Prima di iniziare, vorrei vedere i consiglieri ai propri posti, per cortesia, ordinati.

Possiamo procedere con l'appello, grazie.

Si procede all'appello nominale. Sono presenti il Sindaco e n. 19 consiglieri: Barca, Dini, Duranti, Fagioli, Fanesi, Fazzini, Freddara, Grelloni, Mandarano, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Polenta, Sanna, Tripoli, Urbisaglia, Vichi.

Sono presenti gli assessori Borini, Capogrossi, Fiorillo, Foresi, Marasca, Sediari, Urbinati.

PRESIDENTE. Riprendiamo da dove eravamo intervenuti prima con l'introduzione degli emendamenti, ad incominciare dall'emendamento presentato alla proposta di delibera n. 458, proponente consigliere Rubini Filogna, presentato nella forma, nei termini puntuali, protocollo n. 56950. Il proponente è assente, per cui non è trattabile l'emendamento.

Procediamo con l'emendamento, protocollo n. 56620, presentato alla delibera n. 459, proponente consigliere Vichi. A questa delibera n. 459 sono stati presentati quattro emendamenti, rispettivamente protocolli n. 56620, n. 56630 del consigliere Vichi, n. 56654, n. 56656 dell'assessore Urbinati e il Sindaco, Valeria Mancinelli.

Invito il consigliere Vichi a presentare quelli di sua competenza. Prego. Accompagnati dai relativi pareri tecnico e contabile dei revisori dei conti. Prego, consigliere Vichi.

CONSIGLIERE VICHI (Scelta Civica). Grazie Presidente. Per brevità, illustrerò sia il n. 620 che il n. 630 nello stesso intervento. Parto dall'emendamento protocollato al n. 56620 che consiste nella modifica nel Piano degli investimenti della dicitura prevista al programma 2.4, l'attuale dicitura – la cito – prevede: "PEBA – Piano eliminazione barriere architettoniche", vorrei ricordare che il PEBA...

PRESIDENTE. Un attimino di silenzio, per cortesia. Scusi consigliere. Per cortesia, consiglieri, meno brusio. Prego.

CONSIGLIERE VICHI (Scelta Civica). L'istituzione del PEBA nasce da una mozione approvata dal Consiglio comunale qualche anno fa, prevede lo strumento di pianificazione per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Siccome, ad avviso della maggioranza, a mio avviso, la cifra stimata per la stesura del piano, credo intorno ai 110.000,00 euro, forse è sovradimensionata per fare soltanto la stesura, la proposta di emendamento consiste nel modificare il punto n. 4 come segue: "PEBA – Piano di eliminazione barriere architettoniche e opere per l'eliminazione delle stesse barriere". Credo che con una piccola cifra per individuare la progettazione del PEBA, la cifra rimanente può essere utilizzata per abbattere le numerose barriere architettoniche, che sono presenti nella nostra città.

Vado all'emendamento con protocollo n. 56630. Preannuncio, Presidente, che ritirerò questo emendamento, volevo soltanto dire una cosa. L'emendamento era stato previsto per andare di comune accordo con una mozione che presenterò più tardi, ovvero per individuare una cifra per la realizzazione di una casa, di un luogo di aggregazione nel quartiere delle Palombare. Purtroppo io, devo dire, per una scarsa collaborazione tra Consiglio e uffici, che mi auguro che non si ripeta più e che i consiglieri siano tutti nelle condizioni di poter presentare con uno stretto rapporto di collaborazione con gli uffici, gli emendamenti che non abbiano poi parere negativo, quindi per questo motivo ritiro questo emendamento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Vichi.

Invito alla presentazione degli emendamenti l'assessore Urbinati e il Sindaco Mancinelli, n. 56654 e n. 56656 della stessa delibera.

Prego.

ASSESSORE URBINATI. Il primo di questi due emendamenti riguarda la modifica dei canali di finanziamento della realizzazione del campo per rugby, per palla ovale, in località Palombare. Era originariamente previsto nel piano che l'importo di 431.668,00 euro per la realizzazione del completamento del campo delle Palombare e anche del cosiddetto "terzo tempo" un edificio attiguo allo stesso, fosse realizzato con fondi privati.

In realtà, vista l'esperienza negativa del bando che è stato fatto di concessione, di realizzazione e concessione nello scorso mese di settembre-ottobre, si è preferito invece partecipare a questa iniziativa, prevedendo la sola realizzazione del manto di finitura del campo e non il terzo tempo, peraltro necessario visto che oramai sono quattro anni che la parte di sottostruttura è stata realizzata, e il permanere in queste condizioni ne determinerebbe un grave deterioramento.

Quindi l'emendamento prevede un importo complessivo di 700.000,00 euro di lavori, che verrà finanziato per 180.000,00 euro con un mutuo da contrarre da parte del Comune, e per soli euro 120.000,00 con fondi privati a seguito dell'avviso del bando pubblico che faremo di realizzazione e di concessione.

L'altro emendamento, invece, è riferito alla modifica, all'introduzione nel Piano triennale delle opere pubbliche, relativamente all'anno 2015, della realizzazione della rotatoria nell'incrocio tra Via Brece Bianche, Via Sacripanti, Via Maestri del Lavoro, per un importo complessivo di 250.000,00 euro presunti, che sarà finanziato con alienazioni all'interno dei 2 milioni di euro che abbiamo previsto per l'anno 2015 per la manutenzione straordinaria delle strade. Questi sono i due emendamenti.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Proseguiamo con la trattazione degli emendamenti, di cui in questo caso alla proposta di delibera dalla Giunta al Consiglio n. 462.

Se non ci sono interventi da parte dei proponenti, andrei avanti. A questi emendamenti fanno seguito delle mozioni. A seguire, nel regolamento, dobbiamo trattare le mozioni presentate all'ordine del giorno attinenti all'argomento in trattazione oggi.

La mozione di cui al punto n. 6 e di cui al punto n. 7 presentate dal consigliere Rubini, ordine del giorno sull'avvio di un percorso di democrazia economica per la città di Ancona, n. 597/2013, e: "Investimenti e Patto di stabilità", n. 1155/2013, non è presentabile per l'assenza del proponente.

PRESIDENTE. Abbiamo la mozione di cui al punto n. 8, n. 1159/2013, mozione per la realizzazione di una rotatoria stradale tra Via Brece Bianche, Via Sacripanti, Via Maestri del Lavoro, ritenuta attinente all'argomento odierno. Il relatore è il consigliere Mandarano Massimo che invito ad esporla. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE MANDARANO (Pd). Grazie. Già questa mozione è superata con l'emendamento. Ringrazio l'assessore Urbinati per l'attenzione che ha recepito questo emendamento di una rotatoria che è anni che se ne parlava nei quartieri nuovi, io a questo punto la ritiro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Mandarano.

MOZIONE PER REALIZZAZIONE DI UNA ROTATORIA STRADALE TRA VIA BRECCE BIANCHE, VIA SACRIPANTI E VIA MAESTRI DEL LAVORO (USCITA ASSE NORD-SUD BRECCE BIANCHE).

IL CONSIGLIO COMUNALE DI ANCONA

CONSIDERATO che il Consiglio della 3^a Circoscrizione aveva sollecitato da tempo gli uffici competenti per una verifica di fattibilità per la realizzazione della rotatoria stradale tra via Brecce Bianche, via Sacripanti e via Maestri del Lavoro;

CONSIDERATO ALTRESI' l'incremento del traffico automobilistico nella zona indicata, in relazione alla presenza del sito scolastico Rodari in prossimità dell'attuale crocevia, alla elevata densità abitativa dei quartieri Q2-Q2a e dell'innesto della viabilità ordinaria sull'Asse Nord-Sud, e la presenza del centro scambiatore di Conerobus che insiste sul quadrivio esistente;

VISTO che la situazione viaria risulta abbastanza compromessa, con presenza in alcuni momenti della giornata, di traffico elevato ed aumento dell'inquinamento atmosferico;

DATO ATTO che:

- *la valutazione di fattibilità non è stata comunicata;*
- *la presenza del quadrivio, regolamentato dalla presenza di impianto semaforico, costituisce un problema per l'accesso e l'uscita dai detti quartieri;*
- *la presenza del Centro scambiatore di Conerobus, adiacente al quadrivio, richiede la messa in sicurezza dell'utenza che usufruisce del servizio TPL;*

IMPEGNA GLI ASSESSORI COMPETENTI

a riprendere l'esame di fattibilità per la realizzazione di una rotatoria che fluidifichi e regolamenti al meglio il traffico viario e TPL, con conseguente riduzione dell'inquinamento atmosferico e sonoro e con conseguente risparmio dei costi di gestione degli impianti semaforici.

Ancona, 12.12.2013

IL CONSIGLIERE COMUNALE

f.to Massimo Mandarano - Diego Urbisaglia

Ancona, 1.04.2014

f.to Daniele Berardinelli

Ancona, 30.5.2014

f.to Massimo Fazzini

PRESIDENTE. Proseguiamo con la mozione di cui al punto n. 9, n. 265/2014, mozione per l'avvio della progettazione di una piazza nel quartiere Palombare, relatore il consigliere Vichi.

Quindi prendo atto del ritiro della mozione n. 1159. Ritirata, non va nemmeno in votazione. Prego, consigliere Vichi per l'illustrazione. Signori consiglieri, prego un po' di attenzione. Per cortesia. Prego.

CONSIGLIERE VICHI (Scelta Civica). Innanzitutto, Presidente, alla Segreteria so che c'è un emendamento proposto a questa mozione dal capogruppo del Pd e da altri capigruppo di maggioranza...

PRESIDENTE. Si sente poco la voce, signori, per cortesia.

CONSIGLIERE VICHI (Scelta Civica). Che intendo accogliere. Quindi se può essere distribuito dall'ufficio.

PRESIDENTE. Senz'altro.

CONSIGLIERE VICHI (Scelta Civica). Vado all'illustrazione. Come dicevo poco fa, questa mozione riguarda la progettazione esecutiva di una piazza nel quartiere delle Palombare, tralascio un po' la storia del quartiere delle Palombare che è nota a tutti voi. Chiaramente la piazza è un elemento importantissimo per il quartiere. Purtroppo in tutto il quartiere non c'è un'area di aggregazione sociale che sia frequentabile dai cittadini.

Il rischio è quello di non vedere mai realizzato completamente tutto il quartiere per le note vicende, per la crisi che attanaglia la regione, che attanaglia lo Stato, che attanaglia il sistema edilizio in generale, e quindi non avremo mai un quartiere, probabilmente, come era stato pensato dal piano di recupero originario.

Ad oggi, in possesso degli uffici non vi è alcun progetto né definitivo, né di massima, né tantomeno esecutivo, c'è solo un piccolo studio di fattibilità. Chiaramente non è appaltabile un progetto allo stato ancora embrionale. Per questo, il succo della mozione è quello di impegnare il Sindaco e la Giunta ad avviare da subito tutte le attività necessarie alla definizione di un progetto esecutivo, e quindi appaltabile sulla scorta di un finanziamento da individuare nell'anno 2014, per la realizzazione di una piazza all'interno del quartiere Palombare.

Chiaramente l'auspicio è quello di vedere realizzata questa piazza nella parte più baricentrica del quartiere, ovvero l'area antistante la sede della Polizia municipale e l'edificio di *Cagnoni*.

Un altro elemento importante di questa mozione è quello di attivare questo percorso ascoltando i cittadini, quindi per individuare quelle che sono le esigenze dei residenti, dei commercianti, di tutti i soggetti che quotidianamente attraversano, percorrono, vivono e abitano il quartiere. Quindi per questo auspicio che ci sia una modalità di interessamento di questi soggetti per recepire quelle che sono le reali necessità degli abitanti del quartiere.

Direi che concludo qua, l'auspicio è vedere appaltato il progetto della piazza nell'anno 2015, sperando che nel giro di poco tempo, perché poi alla fine quello che si chiede non è un'opera stratosferica, è un'opera che sia frequentabile dai cittadini, che sia un punto di aggregazione di coinvolgimento della città e dei residenti. Parliamo di pavimentazione, un po' di arredo urbano, delle piante, il minimo indispensabile per far sì che anche le Palombare abbia un luogo di frequentazione sociale. Grazie.

(Alle ore 13,17 entra il consigliere Fiordelmondo – 21 presenti)

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Vichi. Quindi accolto l'emendamento, se ho capito bene.

A questo punto, possiamo già passare alla trattazione della mozione n. 555/2014, proposta dal consigliere Urbisaglia.

(Intervento fuori microfono)

La votazione dopo. Adesso concludiamo la trattazione, facciamo le votazioni a seguire. Nell'ordine: emendamento, delibera e poi mozioni. Ha detto che l'ha accolto, lo vuole illustrare l'emendamento?

Consigliere Pistelli, per illustrare l'emendamento. Prego.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). L'emendamento alla mozione che adesso ha presentato il consigliere Vichi, l'emendamento prevede di inserire dopo il quarto punto della mozione: "che nella proposta di piano degli investimenti, del Piano triennale dei lavori pubblici 2014-2016, è prevista nell'anno 2016 la realizzazione della piazza del quartiere delle Palombarie per l'importo di euro 500.000,00". Dopo invece il paragrafo che riguarda l'impegno del Sindaco e della Giunta, inserire: "ad individuare una idonea procedura al fine di garantire sia la finanziabilità dell'opera nell'anno 2015 e a dare informativa al Consiglio comunale nell'avanzamento della progettazione entro sei mesi dall'applicazione della presente mozione".

PRESIDENTE. Grazie per la presentazione, consigliera Pistelli.

PRESIDENTE. Quindi procediamo con l'ultima mozione, come dicevo, la n. 555, consigliere Urbisaglia: "Indirizzo per la revisione delle tariffe comunali per asili nido e Centri per l'infanzia". Prego, consigliere Urbisaglia.

CONSIGLIERE URBISAGLIA (Pd). Intanto una comunicazione per gli uffici, per la Segreteria del Consiglio, ossia che mi ha comunicato la consigliera Tripoli che intende sottoscrivere questa mozione. Nella mia illustrazione annuncio anche una sorta di emendamento che cassa le ultime quattro righe della mozione, e poi spiegherò perché anche nel corso dell'illustrazione.

Quindi questa mozione parte da un allegato al bilancio, cioè la fissazione delle tariffe e nello specifico quelle relative al servizio di asili nido e scuola dell'infanzia, che, a mio modo di vedere, fissandone gli scaglioni di reddito e le conseguenti tariffe da applicare alle famiglie, riconosce purtroppo una sperequazione tra quello che è il secondo scaglione, che arriva a 7.500,00 euro di reddito ISEE, al terzo scaglione, cioè dai 7.501,00 in avanti, in quanto tra il secondo ed il terzo scaglione raddoppia quella che è la tariffa mensile e spalma con minore quota mensile l'importo fino ad arrivare a 45.000,00 euro di reddito ISEE. Io e i firmatari di questa mozione, ma l'abbiamo anche condivisa con tutto il gruppo del Pd che si è detto d'accordo, cioè i firmatari Mandarano, Duranti, e si è poc'anzi aggiunta la consigliera Tripoli, riteniamo che questo tipo di sperequazione tra il secondo e il terzo scaglione, andando avanti fino a 45.000,00 euro, sia non confacente, pertanto chiediamo la revisione, quindi un maggior numero di scaglioni e un ammorbidimento delle tariffe che vanno dai 7.500,00 euro di reddito ISEE in avanti.

Dicevo che abbiamo inteso modificare, emendare la mozione cancellando le ultime quattro righe della mozione, perché, a parere dell'assessore e della discussione che è stata fatta, essendo state chiuse le iscrizioni all'asilo nido, alla scuola dell'infanzia, risultava molto difficile, un po' troppo vincolante questa azione subito, da adesso. Quindi abbiamo ritenuto di non voler ingessare, creare difficoltà, ma che comunque questo tipo di intervento sia giusto da una parte, improcrastinabile. Se possibile, realizzato nei modi e nei tempi per il prossimo anno, se ci riusciamo, sarebbe una gran

bella cosa, perché facevo i conti, quando ero in Commissione, passare da 7.500,00 a 7.501,00 sono anche 1.200,00, 1.300,00 euro annuali in più per una famiglia che a questi livelli di reddito sono veramente tanti. Quindi se ci riusciamo, sarà cosa ben fatta ulteriormente. Ma in generale, se c'è questo tipo di attenzione verso questa maggiore linearità delle tariffe, io credo sia una cosa fatta bene, che vada nella direzione delle famiglie con maggiore necessità.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Urbisaglia.

PRESIDENTE. Non ho altri interventi, per cui ai sensi del vigente regolamento, andiamo nell'ordine a votare gli emendamenti alla delibera di Giunta, gli emendamenti alle due mozioni ultime presentate, le delibere di Giunta emendate e le mozioni emendate.

Iniziamo con gli emendamenti alla proposta di delibera di Giunta n. 459. Emendamento, protocollo n. 56620, alla delibera n. 459. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Signori, ritiriamo questa votazione. Scusate, andiamo a votare la delibera n. 458, perché l'emendamento presentato non è stato proposto, in quanto assente il relatore. Quindi possiamo votare la delibera n. 458. Chiudiamo la votazione.

Si voti la delibera n. 458 non emendata, così come proposta dalla Giunta. Prego.

Facciamo il secondo annullamento. Aspettiamo un attimo.

Prego, si voti la n. 458.

(Segue la votazione)

Votazione chiusa.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	21
Votanti	21
Favorevoli	21

(Il Consiglio approva)

SINDACO. Chiedo l'immediata eseguibilità, essendo collegata al bilancio.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco.

Votiamo l'immediata eseguibilità alla delibera n. 458. Votate.

(Segue la votazione)

Votazione conclusa.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	21
Votanti	21
Favorevoli	21

(Il Consiglio approva)

Andiamo a votare gli emendamenti, protocollo n. 56620, alla proposta n. 459. Abbiamo quattro emendamenti. Uno però è stato ritirato, per cui andremo alla votazione di tre emendamenti. Ripeto, protocollo n. 56620, consigliere Vichi.

Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Votazione chiusa.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	21
Votanti	21
Favorevoli	21

(Il Consiglio approva)

Andiamo a votare l'emendamento n. 56654 presentato dall'assessore Urbinati e dal Sindaco, Valeria Mancinelli, alla delibera n. 459. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Votazione chiusa.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	21
Votanti	21
Favorevoli	21

(Il Consiglio approva)

Andiamo a votare l'emendamento n. 56656, sempre alla delibera n. 459, proponente Urbinati-Mancinelli. Si voti.

(Segue la votazione)

Votazione chiusa.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	21
Votanti	21
Favorevoli	21

(Il Consiglio approva)

Andiamo a votare la delibera n. 459 nella sua interezza, così come emendata.
Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Votazione chiusa.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	21
Votanti	21
Favorevoli	21

(Il Consiglio approva)

Andiamo a votare l'immediata eseguibilità. Prego, si voti l'immediata eseguibilità.

(Segue la votazione)

Votazione chiusa.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	21
Votanti	21
Favorevoli	21

(Il Consiglio approva)

Ora passiamo alla votazione degli emendamenti alla delibera n. 462, e nell'ordine l'emendamento n. 56640. Emendamento presentato n. 56640, ho visto che l'avete anche trascritto. Va benissimo. Si voti, prego.

(Segue la votazione)

Votazione chiusa.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	21
Votanti	21
Favorevoli	21

(Il Consiglio approva)

Procediamo con l'emendamento successivo, n. 56644. Si voti.

(Segue la votazione)

Votazione chiusa.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	21
Votanti	21
Favorevoli	21

(Il Consiglio approva)

Procediamo con l'emendamento n. 56650. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Votazione chiusa.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	21
Votanti	21
Favorevoli	21

(Il Consiglio approva)

Passiamo alla votazione dell'emendamento n. 56652. Si voti.

(Segue la votazione)

Votazione chiusa.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	21
Votanti	21
Favorevoli	21

(Il Consiglio approva)

Andiamo a votare l'emendamento n. 57109. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Votazione chiusa.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	21
Votanti	21
Favorevoli	21

(Il Consiglio approva)

Andiamo a votare la proposta di delibera dalla Giunta al Consiglio n. 462 nella sua interezza, così come emendata. Prego, si voti. Così come emendata.

(Segue la votazione)

Votazione chiusa.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	21
Votanti	21
Favorevoli	21

(Il Consiglio approva)

Andiamo a votare la sua immediata eseguibilità. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Votazione chiusa.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	21
Votanti	21
Favorevoli	21

(Il Consiglio approva)

Prima di passare alla votazione delle due mozioni ancora rimanenti, attinenti, e l'ordine del giorno che mi è stato anticipato che verrà presentato, volevo invitare il Presidente del collegio dei revisori ad un saluto all'Assemblea, dottoressa Frenquelli.

Prego, Presidente, un saluto importante, anche se mi sento di scusarmi per la presenza in aula dei consiglieri di maggioranza. Dei soli consiglieri di maggioranza. Era chiaro, implicito.

Dott.ssa FRENQUELLI, *Presidente Collegio dei revisori dei conti*. È stato un lapsus. Apprezziamo comunque il suo lapsus, vista questa vicissitudine di oggi non troppo brillante, ma bisogna abituarsi a tutto. Quindi anche questo è un altro aspetto che dobbiamo in qualche maniera recepire, ascoltare, vedere, capire perché accadono questi episodi poco piacevoli.

Vi rubo poco tempo. Avevo preparato un discorso collegato al mio primo incontro con voi ufficiale, era stato fatto in fase preventiva, quindi mi rivolgevo a voi dicendo che siete chiamati a discutere e ad approvare, ma l'avete già approvato, è considerato il documento principe della contabilità finanziaria e perché autorizza l'organo esecutivo alla gestione. Il principio cardine che ogni qualvolta si impegna una spesa, occorre controllare che vi sia la previsione di bilancio e anche la sua effettiva copertura in termini di entrata, va sempre salvaguardato.

La verifica dell'equilibrio di bilancio è considerato dalla legge talmente importante, che la sua mancata approvazione fissata entro il 30 settembre di ogni anno, comporta lo scioglimento del Consiglio comunale. Oggi l'ente si trova a dover rispettare i vincoli della finanza pubblica sempre più stringenti, con brusche riduzioni delle risorse finanziarie disponibili. Molti Comuni, nonostante ciò, hanno continuato a spendere oltre misura, compiendo a volte azioni irresponsabili, senza valutarne le conseguenze generando squilibri finanziari. Nessun Comune è immune da rischi, in particolare il Comune di Ancona che ha dovuto subire il commissariamento.

Chi è chiamato a svolgere la revisione, non può permettersi di abbassare la guardia. Fare il revisore è senza dubbio un impegno civile, particolarmente delicato che richiede alto senso di responsabilità, massima dedizione, attenzione e professionalità avendo ben presente il rischio che questa funzione comporta. Questo è lo spirito con cui sto svolgendo il mio mandato, che vedrà la sua conclusione ad agosto 2015.

Termino con l'augurio che il lavoro dell'organo di revisione accompagni, insieme con quello di tutte le risorse umane e i mezzi messi in campo dalla vostra Amministrazione, il perseguimento degli obiettivi programmati. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Presidente.

(Applausi)

Ringraziamo il Presidente, dottoressa Frenquelli.

Proseguiamo con la votazione delle due mozioni. Dal momento che la n. 1159 è stata ritirata, andiamo a votare la mozione n. 265 così come emendata. Mozione n. 265/2014, così come emendata. Si voti.

(Segue la votazione)

Votazione chiusa.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	21
Votanti	21
Favorevoli	21

(Il Consiglio approva)

Andiamo a votare la mozione n. 555 emendata.

Prego.

CONSIGLIERE TRIPOLI (Pd). Grazie Presidente. Solo per specificare che il consigliere Urbisaglia prima ha detto che è stata emendata, ma volevo chiarire che oltre alla questione degli scaglioni di reddito, che chiediamo di rivedere per cercare di ammorbidire, è stato introdotto un altro punto, con il quale chiediamo che fin dal prossimo bilancio venga introdotta l'ISEE lineare, o puntuale che dir si voglia, proprio perché vorremmo che nell'attribuzione, nella definizione delle tariffe sui servizi a domanda, venga tenuto conto di quella che è l'effettiva capacità contributiva degli utenti che poi accedono ai servizi del Comune.

PRESIDENTE. Grazie.

Si può passare alla votazione?

Suppongo di sì, prego.

(Segue la votazione)

Votazione chiusa.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	21
Votanti	21
Favorevoli	21

(Il Consiglio approva)

ORDINE DEL GIORNO SULL'ALIENAZIONE DELL'IMMOBILE EX MUTILATINI. (deliberazione n. 63)

PRESIDENTE. Prima di concludere, abbiamo un ordine del giorno attinente gli argomenti in trattazione odierna, per cui invito il proponente ad esporlo.
Consigliere Loredana Pistelli, prego.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Questo ordine del giorno è attinente al Piano alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2014-2016, soprattutto per la parte che riguarda la vendita dell'“ex Mutilatini”. L'ordine del giorno mette in evidenza anche l'adozione del Piano particolareggiato realizzato negli anni passati, come pure l'introduzione del Piano del Parco del Conero, il quale dovrà essere adeguato al P.R.G. del Comune di Ancona e anche alla legge casa, come previsto dalla legge regionale.

In base a tutte queste normative vigenti, noi chiediamo che il Sindaco e la Giunta possano avviare una variante, per quanto riguarda la programmazione di tutta l'area di Portonovo che deve prevedere l'arretramento di strutture balneari a ridosso del Lago Grande, la riorganizzazione della mobilità interna con la diminuzione del traffico automobilistico privato – questo significa che si dovrà sempre più lavorare a monte per quanto riguarda il parcheggio – il miglioramento di alcuni manufatti destinati alle strutture di ristorazione, balneari, della pesca, la dotazione di servizi pubblici come il pronto soccorso e i servizi igienici sanitari, la messa in sicurezza del molo, il risanamento della falesia tra Fortino Napoleonico e la Torre de Bosis, la realizzazione di una sede adeguata per attività di lavorazione e commercializzazione mosciolo selvatico di Portonovo, in quanto una delle risorse gastronomiche tipiche della nostra zona, in quanto è stato istituito anche il presidio slow-food, la riqualificazione del campeggio “La Torre”.

In base a questa riprogrammazione, chiediamo che la struttura dei Mutilatini, anche se viene mantenuta nel Piano di alienazioni, sia comunque utile ad un progetto complessivo di riqualificazione della baia, senza alterare gli equilibri naturali che già esistono ed evitare nello specifico anche ampliamenti volumetrici del fabbricato. Questa è la richiesta che facciamo anche in un ambito che non mettiamo in discussione il Piano delle alienazioni, però l'attenzione rispetto a quella baia che deve essere comunque riprogrammata.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pistelli.
Ha chiesto di intervenire il Sindaco, Valeria Mancinelli. Prego.

SINDACO. Per confermare la piena e convinta adesione dell'Amministrazione tutta all'ordine del giorno adesso presentato e anzi per aggiungere che molto probabilmente, credo dopo le ferie estive, perché non credo che prima ce la faremo, ma stiamo ipotizzando, poi ne discuteremo ovviamente con i gruppi di maggioranza e, bontà loro, anche con i capigruppo dall'intero Consiglio comunale, se ci saranno, come spero ci saranno, per fare una seduta anche monotematica del Consiglio comunale di Ancona sul tema Portonovo, non solo dal punto di vista urbanistico che ovviamente è particolarmente rilevante, urbanistico, di pianificazione territoriale ma più complessivamente.

Credo che il tempo che ancora ci occorre, è qualche mese tenendo conto che c'è di mezzo agosto, per mettere in fila l'insieme delle proposte su cui confrontarci, e poi credo che prendendo anche spunto e stimolo dall'ordine del giorno che è stato

presentato, ripeto, totalmente condivisibile anche per le successive attività da fare, che così procederemo.

Colgo anche l'occasione, perché mi si consenta in questo caso di prendere la parola e lo dico con tutta vera sincerità, nel ringraziare tutti voi, gli uffici e soprattutto tutti i consiglieri oggi qui presenti, consiglieri comunali che sono i consiglieri comunali della maggioranza, che credo abbiano svolto oggi, di fronte ad un atteggiamento inqualificabile delle opposizioni, abbiano svolto oggi i consiglieri di maggioranza non solo il loro, il nostro ruolo di maggioranza, cioè di forze che si sono liberamente candidate e hanno assunto la responsabilità davanti alla città di governare questa città. Ma di più, credo che oggi, sempre, ma oggi in particolar modo, i consiglieri di maggioranza abbiano anche dato un contributo determinante, senza nessuna retorica, al funzionamento della democrazia, perché il funzionamento della democrazia è istituzioni che affrontano e risolvono i problemi, istituzioni che affrontano i problemi con proposte discutendo proposte e che poi decidono e assumono decisioni per risolvere i problemi. Questa è una democrazia funzionante. E se la democrazia non funziona, perché le istituzioni non sono in grado, o non sono messe in grado di assolvere a questa loro essenziale funzione, che è la ragione per cui esistono, se la democrazia non funziona e non produce soluzioni ai problemi, le derive che poi la storia prende, purtroppo le conosciamo.

Quindi adesso senza eccessiva enfasi, siccome le istituzioni tutte devono dare prova di funzionare, specie in un periodo come questo, in cui la scarsa credibilità, la sfiducia delle persone, purtroppo motivata, è più che presente, io credo che oggi tutti noi, tutti quelli qui presenti abbiamo dato una prova di responsabilità importante. Dispiace che non ci sia l'altro pezzo del Consiglio comunale, ma se ne assumeranno la responsabilità di fronte alla città. Credo però sia giusto sottolineare la responsabilità e la capacità di assolvere al proprio ruolo dei consiglieri che oggi sono qui. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco.

Procediamo con la votazione dell'ordine del giorno. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Votazione chiusa.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	21
Votanti	21
Favorevoli	21

(Il Consiglio approva)

Mi aggiungo ai ringraziamenti del Sindaco.

Non avendo altro all'ordine del giorno, dichiaro chiusa l'adunanza.

LA SEDUTA È TERMINATA ALLE ORE 14.00.

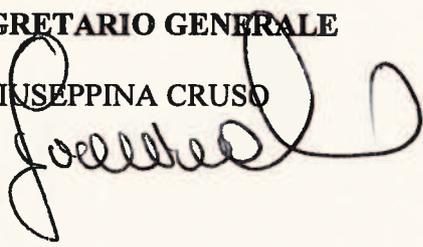
IL PRESIDENTE

MARCELLO MILANI



IL SEGRETARIO GENERALE

Avv. GIUSEPPINA CRUSO



REDATTO DA: Digitech
di Matteo Bruno – Latina



Largo Perù 15 - 04100 Latina
www.digitechmedia.it

Indice generale

IN ORDINE AI LAVORI.....	2
MODIFICA AL REGOLAMENTO PER L'IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC). (deliberazione n. 56).....	8
VERIFICA E QUANTIFICAZIONE DEI COSTI E DEI RICAVI DELLE AREE EDIFICABILI PER L'ANNO 2014, AI SENSI DELL'ART. 172 LETT. C) DEL D.LGS. N. 267/2000. (deliberazione n. 57).....	12
PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI PER GLI ANNI 2014-2016 – APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 58 D.L. N. 112/2008 CONVERTITO NELLA LEGGE N. 133/2008. (deliberazione n. 58).....	14
APPROVAZIONE PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2014- 2015 ED ELENCO ANNUALE DEI LAVORI PER IL 2014. (deliberazione n. 59)...	14
APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE 2014 E PLURIENNALE 2014-2016 E RELATIVI ALLEGATI. (deliberazione n. 60).....	14
MOZIONE PER L'AVVIO DELLA PROGETTAZIONE DI UNA PIAZZA NEL QUARTIERE PALOMBARE. (deliberazione n. 61).....	14
MOZIONE DI INDIRIZZO PER LA REVISIONE DELLE TARIFFE COMUNALI PER ASILI NIDO E CENTRI PER L'INFANZIA. (deliberazione n. 62).....	14
MOZIONE PER REALIZZAZIONE DI UNA ROTATORIA STRADALE TRA VIA BRECCE BIANCHE, VIA SACRIPANTI E VIA MAESTRI DEL LAVORO (USCITA ASSE NORD-SUD BRECCE BIANCHE). (ritirata).....	14
ORDINE DEL GIORNO SULL'ALIENAZIONE DELL'IMMOBILE EX MUTILATINI (deliberazione n. 63).....	46